



FILISETTI
SERRAMENTI

www.filisettiserramenti.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale  
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 2 - (693)

€ 2,00

19 gennaio 2024

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949
Composizione: Araberara Clusone -
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



FILISETTI
SERRAMENTI

0346 63401
info@filisettiserramenti.it



Dimenticanza è sciagura, mentre memoria è riscatto.
(Anneliese Knoop-Graf)

Gli editoriali

APPRENDISTA DELLA VITA
di Aristeo Canini
Un passo indietro, un silenzio in più. Apprendista. Sul mio curriculum d'anima ho scritto da sempre quella parola. Che poi è quella che mi
a pag. 55

LA CRISI DEL MATRIMONIO
di Giovanni Cominelli
a pag. 55

DUE MANDATI E... STOP
di Giancarlo Maculotti
a pag. 55

IL RUMORE DEL TEMPO
di Annibale Carlessi
a pag. 55

EL PASO DOBLE SULLA FUNE
di Lucio Toninelli
a pag. 55

Inchiesta anoressia, boom di casi

“Mia figlia, 13 anni e il suo calvario” La dottoressa Elena e quelle merendine nascoste...

La paga dei Sindaci dopo l'aumento, le nuove indennità di tutti i Comuni
a pag. 4

Politica: il ritorno di Forza Italia, il silenzio della Lega e la “Spada di Brenno” di Tremaglia
a pag. 5



alle pagine 2 e 3

ARDESIO
Sara che ha portato 40 sacchi a pelo, giubbotti ai senzatetto in stazione a Bergamo
a pagina 15

ELEZIONI
Candidati, indiscrezioni, interviste dei Comuni al voto
alle pagine

CASNIGO
Warner, giovane laureato disabile non trova lavoro: “Troppo preparato”
a pagina 47

ALTA VALLE
Mara, studente che arrotonda con Onlyfans: “Carico foto dei miei piedi...”
a pagina 23

Benedetta gente



di Piero Bonicelli
“Hoc erat in votis” ripeterebbe Orazio, sostenitore dell'imperatore Ottaviano Augusto, che non era stato precisamente eletto da un voto popolare e non aveva limiti di... mandato. Il terzo mandato per i Sindaci dei Comuni oltre i 5 mila abitanti (per quelli con meno popolazione c'è già) sbloccherà una situazione di stallo in parecchi Comuni che vanno al voto. Che sia un bene o un male dipende dalle persone. Personalmente ho fatto tre mandati consecutivi da sindaco ma al
a pag. 55

Collina Luxury: una giornata a 5 stelle



alle pagine 10 - 11



PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
2 FEBBRAIO



FILISETTI
SERRAMENTI

0346 63401 | info@filisettiserramenti.it

www.filisettiserramenti.it

PINETA

ACQUA OLIGOMINERALE

PURA ARTE
Magia in Presolana



pH 8 - indicata per l'alimentazione dei lattanti - **SOLO 0,4 mg/l di sodio**
Il vetro a rendere aiuta l'ambiente - Consegne a domicilio - www.fontipineta.it

CLUSONE

Quel pasticciaccio della settimana corta, tutti contro tutti, o quasi. La resa dei conti: "Bisogna rispettare il volere dei genitori"

» di **Aristea Canini**

La matassa è quella da sbrogliare. E ci si prova sino in fondo ma il dato di fatto è che la spaccatura è di quelle che lasciano il segno su tutti i fronti. Malumore in amministrazione comunale, il sindaco **Massimo Morstabilini** e l'assessore **Flavia Bigoni** non l'hanno presa bene, malumore (eufemismo) tra i genitori, malumore tra gli insegnanti. Insomma, tutti scontenti e palla al centro.

Un breve riassunto e poi partiamo dalla fine: l'amministrazione comunale aveva annunciato da tempo l'intenzione di cominciare il prossimo anno scolastico con la settimana corta, servizio mensa, week end liberi, il tutto per scuole Elementari e Medie. A dicembre si fa un sondaggio tra i genitori, alle Elementari, gli alunni della primaria (con il 68,9%) sia i genitori degli alunni delle medie (con il 70,53%).

Le famiglie erano state chiamate ad esprimere il loro parere, ma l'esito del sondaggio non era vincolante. La decisione definitiva spettava al Consiglio d'Istituto (al cui interno ci sono 8 genitori, 7 docenti e il dirigente scolastico). La proposta di settimana



Massimo Morstabilini

corta, se attuata, prevedeva per la primaria lezioni da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 con due rientri pomeridiani (indicativamente lunedì e giovedì fino alle 16) e servizio mensa non obbligatorio e a pagamento gestito dal Comune in un'area esterna alla scuola (all'oratorio o negli spazi della Fondazione Angelo Giudici).

Per la secondaria di primo grado, invece, le lezioni sarebbero state da lunedì a venerdì dalle 8 alle 14. Tutto fatto? Macché, quando ormai era dato tutto per scontato, anche dai media, arriva la doccia fredda, il Consiglio d'Istituto dice no. Ma come? Apriti cielo e non solo. Genitori inferociti. Proteste fuori dalla scuola e Dirigente Scolastico che secondo qualcuno



avrebbe fatto lo struzzo, non tenendo in considerazione il volere dei genitori che seppure non vincolante era stato chiaro.

Sindaco e amministrazione che cercano di mediare e trovare una soluzione. Quella che sembrava pura formalità diventa un percorso ad ostacoli insormontabili: "Se è vero che i genitori nel Consiglio d'Istituto possono votare quello che vogliono - ci scrive un genitore - è altrettanto vero che loro dovrebbero rappresentare tutti noi genitori e quindi la maggioranza di noi ha scelto la settimana corta, quindi chi stanno rappresentando? Questo è uno schiaffo alla comunità di Clusone". Ma ora spunta un cavillo che potrebbe cambiare le carte in tavola

che le riunioni devono essere pubbliche e devono essere convocate 5 giorni prima con affissione all'albo Pretorio, cosa che non è successa, ora il Consiglio d'Istituto, secondo i genitori, ha due strade: "O cambiare e rivedere la decisione, oppure faremo reclamo formale e ricorso".

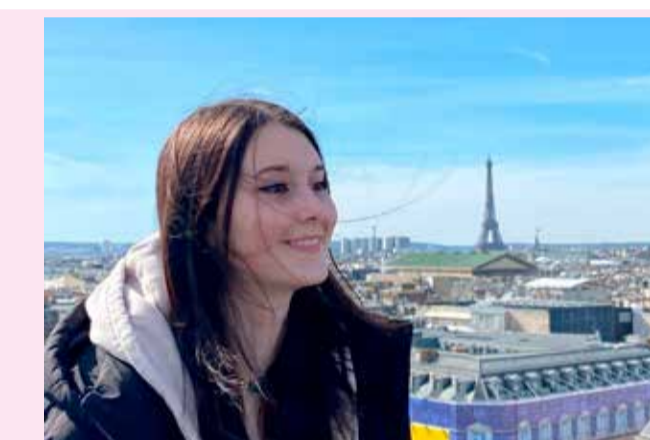
I motivi del no sono quantomeno discutibili, almeno sulla carta: "Non sarebbero arrivati chiarimenti dal Comune e sostanzialmente non idonea". "Ma se avessero voluto delle rassicurazioni - commenta il sindaco **Massimo Morstabilini** - avremmo potuto farle benissimo senza bisogno di votare contro". Il tempo stringe, il 18 gennaio si sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno

e il rischio, se non si cambia idea, è di un esodo in massa verso altre scuole: "Spero si trovi un compromesso e un ripensamenti per trovare una soluzione - conclude **Morstabilini** - io come sindaco rappresento i cittadini e quindi anche il 70% di chi vuole la settimana corta, vogliamo andare democraticamente in questa direzione, perché tutto questo non fa bene alla scuola, neanche alla comunità di Clusone, perché se ci si iscrive altrove, i ragazzi escono dalla vita della comunità di Clusone e poi è difficile che rientrano, si fanno amicizie via ed è il paese che ne risente".

Il braccio di ferro continua, ma la sensazione è che siamo alla resa dei conti.

COMPLEANNO I 18 anni di **Giorgia Persico**

Tanti auguri per questo importante traguardo (18 anni) da papà, mamma, Ilaria, nonni e parenti tutti. (OROBIE FOTO - CLUSONE)



Un incontro con **Gad Lerner** per la Giornata della Memoria

La Giornata della Memoria cade il 27 Gennaio, giorno della liberazione del Lager di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche nel 1945. Essa commemora i sei milioni di Ebrei uccisi dal nazifascismo. La Giornata della Memoria 2024 cade in un contesto internazionale drammatico, caratterizzato da due guerre in corso: quella provocata dall'invasione russa dell'Ucraina e quella provocata da Hamas contro Israele. Per ricordare il passato, affinché non succeda più, e per aiutarci a comprendere il presente, l'Associazione culturale IL TESTIMONE invita ad un incontro con **Gad Lerner**, giornalista, conduttore televisivo, testimone del nostro tempo, di origini ebraiche, cittadino italiano.

L'incontro si svolge Lunedì 22 gennaio, alle ore 20.45 a Clusone, presso l'Auditorium delle Scuole Elementari, via Roma 9.

Vi partecipano anche
- **Enrico Grisanti**, dell'Associazione Children of Selvino, che riunisce i bambini ebrei rimasti orfani dopo l'Olocausto, ospitati dal 1945 nella colonia di Sciesopoli di Selvino

- **Virginia Magoni**, Assessore comunale a Selvino e Delegata per Sciesopoli
- **Aurora Cantini**, scrittrice

La prof. **Giovanna Bigoni** del Testimone modererà il dibattito.

LUNEDÌ 22 GENNAIO 2024 - ORE 20.45
CLUSONE - Auditorium Scuole elementari - Via Roma, 9

L'Associazione Culturale **IL TESTIMONE** invita alla

GIORNATA DELLA MEMORIA 2024

Incontro con **GAD LERNER**

Partecipano:
Enrico Grisanti - Associazione "Children of Selvino"
Virginia Magoni - Assessore comunale di Selvino Delegata per Sciesopoli
Presenta **Giovanna Bigoni - IL TESTIMONE**

Il ricordo di **Paolo Zanoletti**

Caro nonno, hai lasciato la vita terrena e ci hai lasciato il tuo ricordo a colmare il dolore dei nostri cuori. Ciò che sei stato per noi, sia l'esempio per il nostro cammino di vita, la tua forza ci aiuti ad affrontare le difficoltà e il tuo essere amorevole possa accompagnare i nostri rapporti terreni con serenità. Così come quando eri tra noi e ci consigliavi nella giusta via, fa che la tua mano continui ad accompagnarci nelle nostre scelte, consapevoli che la tua presenza spirituale sarà il nostro conforto per poter andare avanti.



La campagna del PD in Consiglio regionale della Lombardia
Con la salute NON si scherza



INQUADRA QUI
Per segnalare i problemi della sanità lombarda



Visita il sito: conlasalutenonsischerza.it
Oppure manda una mail a: segnalazioni@conlasalutenonsischerza.it

CLUSONE

Il Gruppo Alpini, i ragazzi, il Tricolore, le borse di studio... verso il centenario

Il Consiglio del Gruppo Alpini Città di Clusone da circa un biennio ha individuato come uno dei propri obiettivi principali la collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio, in particolare l'Istituto Comprensivo di Clusone (Scuola Primaria e Secondaria), l'Istituto di Studi Superiori A. Fantoni e l'Istituto Vest Clusone (Scuola Secondaria).

Il coinvolgimento dei ragazzi, a partire dalle 5e Elementari fino alle 5e Superiori, è il punto cardine essenziale in tematiche che gli Alpini promuovono: il Volontariato Sociale; la conoscenza dei luoghi storici del territorio sul nostro Altopiano e in Lombardia; le attività in cooperazione a tema ecologico; l'importanza del Tricolore e la cultura storica delle Guerre Mondiali; il Campo Scuola Estivo; le diverse opportunità di supporto alla Comunità durante i vari eventi annuali.

Queste le attività più significative.

Il mese di Gennaio 2023 ha visto alcune classi dell'Istituto Fantoni assistere alla rappresentazione Teatrale "Il Sergente nella Neve", tratto dall'omonimo romanzo di Mario Rigoni Stern.

Nel mese di Marzo 2023 il Gruppo Alpini ha collaborato con un nutrito gruppo di studenti formato da varie classi alla giornata operativa "Green", su organizzazione degli Istituti Scolastici e col Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Clusone, che ha previsto vari gruppi (composti anche da altre Associazioni) suddividersi tutto l'Altopiano di Clusone per la raccolta dei rifiuti, principalmente in aree verdi e boschive, ma anche ad esempio sulla pista ciclabile e sulle strade percorse. Una grande soddisfazione ha pervaso tutti a conclusione della giornata durante la "reunion finale" sulla terrazza dell'Ist. Fantoni.



Il 20 Aprile è stato un ulteriore tassello a questa nuova sinergia con la già organizzata ed offerta dal Gruppo Alpini Clusone per le 5e Superiori presso il Museo della Guerra Bianca di Temù (BS), dove la dettagliata spiegazione della guida e le fedeli ricostruzioni del museo (tutte originali) hanno fatto vivere ai ragazzi un'esperienza "interattiva" su come potesse essere la situazione sui ghiacciai durante la Prima Guerra Mondiale. Non ultimo la visita pomeridiana ad alcune trincee nella zona del Davenino ha completato l'excursus storico ed emotivo. Ma dato che infine agli Alpini piace cantare, indimenticabile è stato il viaggio di ritorno in pullman dove con i ragazzi si è instaurato un feeling "canoro" conclusosi con grandi risate solo all'arrivo a Clusone. Questa attività verrà riproposta anche per il 2024. Durante il periodo estivo è da sottolineare il successo del

Campo Estivo Alpino presso la Casa dell'Orfano, al quale hanno partecipato 55 ragazzi delle età comprese fra 2° Media e 1° Superiore. Con l'inizio del nuovo anno scolastico 2023/2024 si sono riproposte alcune attività dell'anno precedente, tutte queste meritano una breve parentesi.

Ad Ottobre le 5e Elementari hanno vissuto una mattinata in compagnia del maestro Mino Scandella e del Gruppo Alpini alla scoperta dei luoghi di interesse storico (es.: Monumento dei Caduti, Parco del Giuramento zona stazione, Chiesa della Crocetta) con cenni documentati di come era Clusone cento anni fa. Sempre nel mese di Ottobre è stato consegnato a 150 ragazzi di 3° Media (sia Ist. Comprensivo che Scuola Vest) il Tricolore con spiegazione e cenni storici dalla sua origine, dall'Unità d'Italia fino ai giorni nostri (con cenni a complemento sulle varie attività degli Alpi-

ni) da parte del prof. Zucchelli.

Lo stesso Tricolore è stato portato dai ragazzi alla manifestazione del 4 Novembre con presenza oltre che delle 3e Medie, anche del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle 5e Elementari.

A Novembre da citare anche la partecipazione alla Colletta Alimentare ed alla piantumazione dei Tulipani della pace con le 5e Elementari (attività promossa da Amm. Comunale ed Ass. Abbracciaperte).

Infine Sabato 16 Dicembre si è svolta la consegna delle Borse di Studio offerte dal Gruppo Alpini Clusone ai ragazzi che l'anno precedente hanno conseguito il massimo dei voti dopo gli esami di Terza Media (Paola Biundo, Davide Savoldelli, Giulia Donini, Giulia Spreafico).

Che questo sia di Buon Auspicio per il 2024, anno molto importante in quanto ricorre il Centenario (1924-2024) del Gruppo Alpini Città di Clusone. Sono previste varie manifestazioni nell'arco dei mesi, ed in particolare nella prima metà di Giugno periodo dei festeggiamenti, alcune delle quali vedranno sicuramente coinvolti i ragazzi degli Istituti Scolastici sulla scia di questo entusiasmante 2023 appena trascorso.

Il Gruppo Alpini di Clusone



COPERMONT
coperture e rivestimenti metallici

**Il tetto protegge
la tua casa,
ma è anche il punto
più alto da cui
ammirare
il mondo**

- ✓ Materiale leggero e resistente
- ✓ Ampia gamma di colori
- ✓ Zero manutenzione

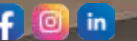
Via S. Lucio, 37/25
Clusone (BG)
Tel 0346 27994

www.copermont.com

Orgogliosi di aver contribuito alla realizzazione del Collina Luxury Relais



BOSIO COMMERCIALE FARDELLI
ARREDOBAGNO - PARQUET - CERAMICHE
IDROTERMOSANITARIA - CONDIZIONAMENTO
www.bosiocommerciale.com



Show Room e Magazzino - Onore
0346.21307 - onore@fardelli.it
Show Room e Magazzino - Castelli Calepio
035.847521 - calepio@fardelli.it
Show Room - Albino
035.0141514 - expo.albino@fardelli.it
Show Room Bergamo "Jacuzzi" Wellness Specialist"
via T.Tasso 35 - 035.0146411
jacuzzi.bergamo@fardelli.it



DA OGGI NISSAN SERVICE
WWW.FERRIMOTORI.IT



Foto: Morgan Marimoni Photography

ALTA VALLE SERIANA

ARDESIO - IL PERSONAGGIO

Sara che ha raccolto 3550 euro per aiutare i senzatetto: 40 sacchi a pelo, guanti, berrette, giubbotti...consegnati in stazione, la tatuatrice dal cuore d'oro

» di Luca Mariani

«Il mio obiettivo è stato solo quello di aiutare, non volevo assolutamente farmi pubblicità o mettermi in mostra». Sara Zanoletti ha la voce graffiata e decisa. Nel periodo prenatalizio ha venduto ben 71 quadretti da lei disegnati con raffigurazioni diverse montagne. Così ha raccolto 3550 euro che ha utilizzato per fare del bene. «Con quei soldi ho comprato 40 sacchi a pelo, altrettanti guanti, berrette e smancati di pile. Poi un mio amico mi ha fatto una grossa donazione di paia di calzini caldi. Tutto questo è stato acquistato per essere donato ai senzatetto».

34 anni il prossimo 24 gennaio. Sara è di Ardesio e da un anno ha aperto a Ponte Nossa il suo studio di tatuatrice: il Lady Hook. L'idea di realizzare i quadretti nasce da molto lontano: «Gran parte del mio lavoro consiste nel disegnare. Il mio stile del tatuaggio si basa molto su aspetti naturali e paesaggistici: piante, prati, stelle e costellazioni. Avevo iniziato a disegnare la Presolana, una montagna per noi molto iconica. Dopo aver visto il film "Free solo" mi è venuta l'idea di disegnare El Capitan, la montagna statunitense nel parco nazionale dello Yosemite. Dopo averli disegnati in bianco e nero, dopo milioni di linee e puntini, li ho incorniciati e li ho messi in studio». Le due stampe raffiguranti queste vette famose abbelliscono le pareti interne del Lady Hook. Nel frattempo l'estate avvolge anche Ponte Nossa e il matrimonio di suo fratello, in programma il 28 ottobre, si avvicina sempre più. «Lui e la sua futura moglie non avevano ancora scelto la tematica dei tavoli. Così ho proposto loro di puntare sul tema delle montagne visto che entrambi sono appassionati di arrampicata». Così i promessi sposi accettano la proposta. Sara si mette subito all'opera e il giorno del fatidico sì, sui tavoli della Locanda Armonia ci sono le sue opere: «Così per 16 tavoli ho disegnato 16 quadretti con altrettante montagne, sia delle nostre Orobie, sia della zona di Finale Ligure dove vivono loro e sia montagne sparse per il mondo». Tra brindisi, canti, risate e balli la serata si conclude. Sara è accerchiata dagli altri invitati: «La gente dopo il matrimonio e la festa mi chiedeva se potesse portare a casa i quadretti. Alcuni li hanno addirittura rubati. I quadri dovevano essere un regalo per mio fratello, però va bene così. C'è stato molto entusiasmo e ho ricevuto molti complimenti». Così la disegnatrice di Ardesio capisce che quelle sue opere piacciono e avrebbero avuto mercato: «Allora mi sono detta che questo poteva essere il modo per aiutare qualcuno». Sara riprende i file delle 16 montagne e decide di ristampar-



li. L'obiettivo è quello di aiutare qualcuno, ma chi? «All'inizio mi sono concentrata sui bambini ucraini, ma poi ho pensato che c'è gente più vicina che ha tanto bisogno. Perciò ho deciso di dare una mano ai senzatetto della nostra provincia».

Quindi la trentaquattrenne di Ardesio inizia una campagna social per pubblicizzare l'iniziativa. A darle una grande mano sono due amici fidati: Ivan Locatelli e Beppe Moiola. Il

risultato è sorprendente: da tutta la provincia arrivano richieste per i quadretti con le stampe su forex dove tra linee nere e sfondi colorati si stagliano le sagome di vette celebri e sentieri del cuore.

Raccolti i soldi e comprati i vari oggetti, Ivan, Beppe e altri cinque volontari il 21 dicembre vanno in stazione a Bergamo e all'aeroporto di Orio e fanno felice una quarantina di senzatetto. «Io ero a casa malata ma ho pre-

ferito che la distribuzione si facesse quel giorno e non venisse rimandata. L'obiettivo era fare del bene a persone che ne hanno bisogno, non mettermi in mostra». Racconta Sara mentre gli occhi azzurri, contornati da occhiali con la montatura ovale, brillano di soddisfazione: «Io ero a casa e piangevo perché non c'ero e avrei voluto vedere il sorriso di queste persone. Non l'ho potuto vedere ma dentro di me so di aver fatto qualcosa di bello e utile».

Nonostante l'assenza della titolare del Lady Hook, la distribuzione è andata bene. Tutti i sacchi a pelo, i guanti, le berrette e gli smancati in pile sono stati consegnati ai senzatetto. Solo alcune paia di calzini non sono state consegnate. Così Sara ha deciso di affidarli ad una associazione nella quale fanno alcuni dei sette volontari del 21 dicembre. Oltre a questi beni utili per passare un inverno più caldo la bionda di Ardesio ha creato anche un dono che tocca il cuore di queste persone: all'interno di piccoli vasetti di vetro ha inserito alcuni led, come simbolo di luce e speranza: «I miei amici mi hanno detto che qualcuno si è commosso per questo regalo natalizio, perché l'ha sentito come gesto di sensibilità, vicinanza e fiducia».

Capelli lunghi color fieno. La giacca in jeans chiaro copre il corpo magro, non molto alto ma dinamico e grintoso. Sara è fiera di ciò che ha fatto, ma non dimentica di scagliare un paio di frecciate di critica: «All'inizio alcuni amici mi hanno chiesto se volessi appoggiarmi a qualche associazione. Io ho detto di no perché volevo andare in prima persona, così ero sicura che tutti gli oggetti sarebbero arrivati a destinazione».

Schietta e fucosa, nell'invettiva della tatuatrice ardesiana c'è spazio anche per i commercianti dell'alta Valle: «Io ho provato a far lavorare i negozi della zona, ma o mi sparavano prezzi assurdi come 300 euro a sacco a pelo, o addirittura uno mi ha chiesto chi avesse pagato il tutto. Purtroppo, perciò, non sono riuscita a fare felice nessuna delle attività della zona e ho dovuto comprare i sacchi a pelo in Amazon».

Prima di tornare in studio tra aghi, lettino e inchiostro Sara vuole rimarcare la sua voglia di aiutare che non ha nulla a che fare con il farsi vedere: «Sin da piccola ho sempre avuto la vocazione di aiutare gli altri. Il mio sogno era di costruire un ospedale in Africa. Ho sempre avuto il cuore aperto per aiutare la gente. Non mi considero migliore o peggiore di nessuno. Semplicemente ho bisogno, per me e per gli altri, di aiutare le persone, perché in questo mondo c'è troppa ingiustizia e cattiveria. Spero sia chiaro a tutti che non l'ho fatto per farmi pubblicità. Non mi interessa niente».

carrararicambi@gmail.com



ACCESSORI - RICAMBI - AUTO
CARRARA FABIO

www.carrararicambi.com



RIVENDITORE AUTORIZZATO
RICAMBI AUTO DI TUTTE LE MARCHE
VASTA GAMMA DI ACCESSORI
GANCI TRAINO - CARRELLI PORTA BICI
BOX DA TETTO - BARRE PORTA TUTTO



SPECIALE
PORTA SCI
E CATENE
DA NEVE

CENE (BG) - V-E CAPITANIO, 10 - TEL 035 729 080



CLUSONE (BG) - VIA INGEGNER VINCENZO BALDUZZI, 10 - TEL 0346 25 869

Via Vittorio Veneto, 125, 24020 Songavazzo (BG)

Tel: 0346 73426 - Urgenze: 334 6544568

Orari: Lun-Ven: 8:00-12:00/13:30-18:30 Sab: 8:00-12:00

Officina: revisioni@ferrimotori.it

Carrozzeria: carrozzeria@ferrimotori.it

ALTA VALLE SERIANA

ALTA VALLE SERIANA



MORÌ A BANI DI ARDESIO 90 ANNI FA, IL 2 GENNAIO 1934 Ol Pret di Ba': per i fedeli un "Santo" che compiva miracoli e leggeva il futuro



Il miracolo del ridare la vista

Si raccontava che avesse ridato la vista ad una cieca... Questi sono i certificati medici con la diagnosi clinica sul caso della signora Rodi Ines, da San Giuliano di Castelvetro, nel 1953: "Occhio destro: Neurite ottica retrobulbare... gravissima... c. a distanza di 6 anni: "Lesame radiografico praticato del suddetto ospedale è stato negativo" ... Vista l'impotenza dei medici di fronte al suo caso, come ultima speranza, Rodi Ines si era rivolta con una preghiera al parroco di Bani, già noto per le tante grazie ottenute. "Al termine della novena, con mia grande gioia, mi accorsi di avere riacquisito integralmente la capacità visiva, tanto che potevo vedere come prima della malattia. Avevo ricevuto la grazia, le mie preghiere erano state esaudite, il miracolo era compiuto". La notizia aveva destato grande eco in tutte le valli della regione.



di Giorgio Fornoni

C'è una lapide sopra il portone di una caratteristica casa di contadini nel centro di Peia, in Val Gandino. Ricorda che lì nacque il 19 gennaio 1853 Francesco Giuseppe, terzo figlio dei sette figli di Giuseppe Brignoli e Caterina Bosisio. All'interno c'è una corte dove ogni sera in estate si riunivano tutti gli abitanti della contrada. Papà Giuseppe leggeva passi della Bibbia, la mamma Caterina recitava il rosario e le ultime preghiere della sera. Era gente povera ma laboriosa, dedita alla campagna e alla cura degli animali domestici. Il piccolo Francesco crebbe in questo ambiente e niente lo distingueva da tanti altri suoi coetanei. Accompagnava anche lui il padre nei campi, pascolava pecore e mucche sulle pendici del monte Croce, scherzava e rideva con i suoi piccoli amici, non lesinava scherzi innocenti imitando la recita del rosario delle donne.

La sua vocazione maturò con la devozione e l'affetto per la Vergine Maria, conosciuta nel Santuario della Madonna delle Grazie, sopra Peia. Ci saliva spesso con i genitori e con le sorelle e rimase sempre legato a quel luogo. Decise di entrare in seminario, a Bergamo, quando aveva già 16 anni e la prima a saperlo fu sua madre. "Chissà in quali pasticci mi metterai", sbottò appena Francesco le ebbe confidato il suo proposito. Ma poi fu proprio lei, insieme allo zio sacerdote, ad accompagnarlo in seminario. Era quello un periodo storico burrascoso, che seguiva la nascita dell'Unità d'Italia, tra il 1864 e il 1874. La questione romana segnava pesantemente i rapporti tra Stato e Chiesa, c'erano vessazioni continue ai danni del clero e lo stesso Seminario di Bergamo subì in quegli anni la chiusura e il sequestro dei beni. Soltanto dal 1874, Francesco poté seguire con rego-

Due lettere di Mons. Roncalli a don Brignoli

Così scriveva a don Francesco Brignoli il futuro Papa Giovanni XXIII in una lettera del 13 luglio 1930 da Sofia: "Ricordo sempre come il venerabile e compianto Monsignor Radini le volesse bene e fosse solito ripetermi: il parroco di Bani può benedire e fare ciò che vuole, perché ama molto l'obbedienza. Grande conforto e grande elogio per lei, mio caro Prevosto e grande incoraggiamento per tutti i sacerdoti bergamaschi, suoi e miei confratelli". Una seconda lettera è stata ritrovata negli archivi di Bergamo, indirizzata a don Brignoli, in occasione del suo ottantesimo compleanno, il 27 gennaio 1933, dall'allora delegato apostolico a Sofia: "Venerato e caro Prevosto, il mio saluto confidato a questo foglio non arriverà in tempo a Bani per la festa sua... Tuttavia, il mio spirito le sarà ben vicino domenica e godrà con lei delle grandi grazie che il Signore le ha fatto in 80 anni di vita, in 45 anni di cure pastorali... È una lunga lettera tra vecchi amici, piena di affetto e di spiritualità, che si chiude così: "Nell'esercizio della sua carità e nelle sue fervorose preghiere, voglia aver presente, mio caro Prevosto, anche l'umile sottoscritto, che le vuol tanto bene e che piegato sul suo solco, nel lavoro quotidiano, talora aspro e penoso, pur si consola guardando innanzi e lontano, ai frutti di santificazione che il Signore saprà trarre a tempo debito dai sacrifici sopportati in nome suo. Di cuore la benedico".

larità i corsi di filosofia e di morale che richiedeva l'indirizzo teologico dell'epoca. Nonostante la durezza e la rigidità della preparazione sacerdotale tipica del tempo, Francesco risultò pienamente adatto e venne dunque ordinato sacerdote il 22 maggio 1880 nella chiesa di S. Giovanni, sul Colle. La prima destinazione di don Francesco fu la parrocchia di Barzizza, in Val Gandino, dove rimase per 5 anni. La sua preghiera continua nella chiesetta di San Nicola gli procurò subito una grande venerazione da parte dei valligiani. Passò poi a Peia, il suo paese natale, divenendo anche maestro nelle scuole comunali di Lefte. Rifece a piedi per sei anni la strada che unisce Peia a Lefte, uno sforzo anche fisico che minò la sua salute già delicata. Fu proprio in quegli anni che soffrì i primi sbocchi di sangue. I suoi superiori, per sollevarlo dall'impegno più gravoso, gli proposero come destinazio-

ne la piccola parrocchia di Bani, una frazione di Ardesio. Raggiunse quel luogo, dove sarebbe rimasto per oltre 40 anni, la sera del 23 dicembre 1890. La parrocchia di Bani era diventata autonoma, staccandosi da quella di Ardesio, il 2 giugno 1711. All'epoca aveva 260 abitanti, per lo più agricoltori ed emigranti. Quel luogo era tristemente noto per una tragedia avvenuta il primo gennaio 1689. Una gigantesca valanga, staccatasi dalle pendici di Cima Bani, aveva distrutto il villaggio e la chiesa più antica, dedicata a San Giovanni Battista. Sotto la neve erano rimaste 19 persone e altre 30 erano state travolte e salvate. La chiesa venne presto ricostruita e ne gli anni successivi arricchita e abbellita da opere firmate dai migliori artigiani dell'epoca, con un altare maggiore di scuola fantoniana. La frazione, arroccata attorno alla piccola chiesa come un alveare sulla sponda

destra della Val Canale, è dominata ancora oggi dai pendii severi e dalle rocce del Monte Secco e del Pizzo Arera. Don Francesco arrivò quella sera alla Vigilia di Natale a bordo di un calceste, debilitato dalla tubercolosi. Doveva ancora percorrere a piedi la mulattiera da Marinoni e Bani. Non aveva bagaglio con sé, nemmeno una camicia e per cambiarsi accettò quella che gli offrì una donna del posto. Per tutto il tempo in cui restò lassù rimase questo il suo stile di vita. Era arrivato povero e tale sarebbe rimasto fino

alla fine dei suoi giorni. Aveva una ricchezza diversa da donare e questo avrebbe fatto con grande generosità e fino all'ultimo: il dono della sua grande umanità e della cura pastorale. In quella sorta di eremo tra le montagne, don Francesco lentamente riacquistò anche la salute, adattandosi ad una condizione difficile di estrema solitudine e di isolamento. Nonostante il carattere chiuso e poco comunicativo della gente di montagna, don Francesco seppe però ben presto conquistarsi il cuore di tutti. La sua casa divenne col tempo il riferimento di tutta la comunità e la fama di quel prete eremita cominciò a spargersi anche oltre i confini della valle. Era proverbiale la sua carità, l'attenzione che dedicava ai problemi di tutti ed era capace di comporre liti e conflitti, di restituire la pace nel cuore ai tanti che saliva-



na dal lui anche solo per una

guardava quella piccola finestra illuminata con speranza e gratitudine. Non era soltanto l'umanità e la spiritualità che infondeva a giustificare la fama crescente che spingeva un fiume di gente verso l'eremo di Bani. Presto si cominciò a parlare di veri e propri miracoli compiuti da don Brignoli. Il "prete santo" lo consideravano, Ol Pret di Bani, lo chiamavano i valligiani. Le testimonianze della gente, gli ex-voto e gli articoli dei giornali attestavano che in molti casi don Francesco aveva veramente cambiato il corso della vita e degli eventi per tante persone che a lui si erano rivolte. In particolare, gli si attribuiva la capacità di vedere le cose prima che accadessero. Su questi fatti la Chiesa teneva le distanze, ma non c'erano dubbi per la gente comune. Quel prete aveva una sua grandezza, come i profeti di cui parlava la Bibbia.

è grosso, perché si tratta della stessa mia vocazione. Lui fu entusiasta della cosa... mise nelle mani della mamma una discreta somma che servisse per il mio corredo e corse a prendere un vecchio cappello da prete, di quelli col pelo, e me lo mise in testa facendomeno dono dicendo: "Tuo figlio non diventerà solo prete". Nonostante le diffidenze ufficiali, erano tanti infatti anche gli uomini di Chiesa che si rivolgevano a don Francesco e mantenevano corrispondenze e rapporti con lui. Era anche un'altra la virtù di don Francesco. Povero tra i poveri, aveva però anche la capacità di aiutare concretamente e materialmente tutti quelli che si rivolgevano a lui. Lo faceva destinando interamente alla carità tutte le donazioni e le offerte (si diceva fino a mezzo milione di lire al giorno) che richiamavano il suo carisma.

In questo modo, don Br-

ni di Bani era l'amore per i bambini, dei quali ammirava l'innocenza e la grazia. Li voleva sempre sull'altare, ne curava il catechismo e a loro e ai loro genitori è rivolta in particolare la sua ultima preghiera, una sorta di testamento spirituale scritto pochi giorni prima di morire, il 23 dicembre 1933. "Dilettezzimi, tra pochi giorni non vedrete più il vostro parroco salire all'altare per celebrare il divino sacrificio, ma completerà il sacrificio nel cielo... Dal primo giorno in cui misi piede in questa parrocchia, o carissimi, fino ad ora che ho un piede nella tomba, ho sempre pregato e mi sono adoperato per l'innocenza dei vostri bambini. Fu sempre mia premura custodire quelle anime che del mio gregge erano e sono le predilette. E fu sempre mio desiderio averle a me dattorno come una corona di gigli.

un altro tratto distintivo del parroco di Bani era l'amore per i bambini, dei quali ammirava l'innocenza e la grazia. Li voleva sempre sull'altare, ne curava il catechismo e a loro e ai loro genitori è rivolta in particolare la sua ultima preghiera, una sorta di testamento spirituale scritto pochi giorni prima di morire, il 23 dicembre 1933. "Dilettezzimi, tra pochi giorni non vedrete più il vostro parroco salire all'altare per celebrare il divino sacrificio, ma completerà il sacrificio nel cielo... Dal primo giorno in cui misi piede in questa parrocchia, o carissimi, fino ad ora che ho un piede nella tomba, ho sempre pregato e mi sono adoperato per l'innocenza dei vostri bambini. Fu sempre mia premura custodire quelle anime che del mio gregge erano e sono le predilette. E fu sempre mio desiderio averle a me dattorno come una corona di gigli.



la carrozzeria
IMBERTI

Riparazione carrozzeria
Soccorso stradale e pratiche assicurative
Verniciature industriali
con possibilità di personalizzazioni

Servizi di carrozzeria
•lavaggio interno a vapore
•installazione sensori di parcheggio
•ripristino fari opacizzati
•lucidature speciali
•installazione pellicole oscuranti
•trattamento nanotek per parabrezza e auto
•installazione dell'antifurto satellitare low-cost Angel Vehicle

VIA VOGNO, 16 - 24020 ROVETTA (BG) TEL. 0346.73303
la.carrozzeria@virgilio.it - www.carrozzeriaimberti.it

ALTA VALLE SERIANA

INTERVENTO

Castione-Rusio, intervento da oltre mezzo milione ma la sicurezza è peggiorata!

» di Angelo Pagliarini

Un intervento importante si è concluso e avrebbe dovuto risolvere dopo oltre quarant'anni di attesa un problema atavico in materia di sicurezza lungo la via che conduce al borgo di Rusio. Il progetto realizzato ha in realtà migliorato il flusso viabilistico in un tratto critico di via Rusio ma ha lasciato aperto il problema principale che riguardava la messa in sicurezza dei pedoni. Si rendeva necessaria la realizzazione di un tratto di marciapiede come normale proseguimento di quello già esistente e interrotto ma il risultato dopo importanti lavori costati **oltre mezzo milione di euro** appare davvero allucinante: un rimedio peggiore del male. Soldi spesi per allargare un tratto di strada ma evidentemente per i pedoni non c'è stata alcuna miglioria, nessun grado di sicurezza aggiunta, anzi ora le condizioni sono più critiche di prima. Un progetto che tecnicamente ha dell'incredibile.

Ora il marciapiede, che prima si interrompeva poco prima della curva, prosegue



Direzione Rusio



Direzione Castione



per pochi metri e proprio a metà curva obbliga un attraversamento pedonale a dir poco pericoloso aggravando in misura incomprensibile la sicurezza per i pedoni. Ci si augura che il collaudo dell'opera venga quantomeno sospeso in attesa di valutazioni tecniche adeguate.

L'allargamento della sede stradale consente sì ora alle auto di incrociare agevolmente ma in questo caso

lo spazio per i pedoni non esiste, tanto più che ora l'allungamento di pochi metri soltanto del marciapiede porta i pedoni ad un attraversamento cieco in curva con tanto di strisce pedonali e segnaletica adeguata ma la visibilità in quel punto è compromessa ai pedoni ma ancor più agli automobilisti che provenienti da Rusio si trovano pericolosamente a ridosso dei pedoni.

Il progetto nato male ap-

pare ancor più peggiorativo della situazione generale: nel nuovo tratto rettilineo allargato c'era lo spazio per realizzare forse addirittura il marciapiedi su entrambi i lati e invece si è pensato di limitarsi a tracciare semplici strisce per il camminamento dei pedoni. Peraltro sul lato panoramico erano state fatte segnalazioni e richieste di approfondimenti al riguardo ma evidentemente l'ufficio tecnico

non fa onore al contesto ambientale.

Anche l'opportunità, a cantiere aperto, di posare in economia un tratto di condotte del gas per il proseguimento della rete destinata alla frazione di Rusio non ha avuto considerazione alcuna. Eppure già fin dall'apertura del cantiere erano state fatte segnalazioni e richieste di approfondimenti al riguardo ma evidentemente l'ufficio tecnico

competente ha ritenuto con incomprensibile colpevole indifferenza di ignorare completamente ogni rilievo. L'ascolto del territorio dovrebbe rappresentare un prezioso aiuto a tutti i livelli quando si tratta di interventi come questo con impiego di risorse importanti.

Alle future amministrazioni probabilmente toccherà mettere mano di nuovo a questo progetto tanto più che la situazione sicurezza ora è di gran lunga più grave di prima. Ma i soldi spesi, sono spesi.

Non è dato sapere se e quanto tempo e denaro si renderanno necessari per rimediare a questo scellerato progetto, non essendo bastati 40 anni di attesa e mezzo milione di euro spesi, ora però l'urgenza di porvi rimedio è imprescindibile.

Una progettazione più attenta e consapevole poteva risolvere almeno due problemi, quello della sicurezza, che invece rimarrà ancora irrisolto e quello del servizio gas destinato alla frazione di Rusio, che rimarrà in attesa di collegamento a tempo indeterminato.

ALTA VALLE SERIANA

PIARIO

Quasi pronta la lista di continuità guidata da Ivan Colombo. Francesco Zanotti, probabile capolista di una compagine concorrente

» di Anna Carissoni

C'è movimento anche a Piario in vista delle prossime elezioni amministrative. A tutt'oggi pare che le liste in campo saranno due: quella che vede capolista e candidato sindaco **Ivan Colombo**, attuale vice-sindaco nell'Amministrazione guidata da **Pietro Visini**, e quella di **Francesco Zanotti**, consigliere comunale cui erano state assegnate le deleghe alle Politiche Giovanili, alla Biblioteca ed ai Rapporti con le Associazioni, deleghe che circa un anno fa

si vide ritirare da parte del primo cittadino con la motivazione che il comportamento di Zanotti si era nel tempo discostato dal programma elettorale della lista "Dialogare per progredire", con conseguente scarso spirito di squadra e difficoltà di rapporto politici con la maggioranza dei consiglieri. Cautela e possibilista la risposta dell'interlocutore alla nostra domanda sulla sua candidatura:

"Per ora non voglio fare dichiarazioni, le farò quando ci saranno tutti i nomi e un programma condiviso. Sto com-



Ivan Colombo



Francesco Zanotti

ponendo una specie di puzzle e manca ancora qualche tassello per cui non mi sbilancio - ci dice Zanotti, 26 anni, occupato presso l'iterna -. Certo è che ci sarebbe bisogno di "svuotare un po' l'amministrazione del paese, ed infatti nella mia lista, se si farà, ci saranno parecchi nomi nuovi".

Ivan Colombo, 51 anni, titolare di uno studio di Progettazioni Elettriche, guiderà invece una lista di sostanziale continuità con quella dell'amministrazione uscente: "Nella composizione della lista siamo ormai a buon pun-

to, ci sono alcune persone che già hanno fatto parte dell'Amministrazione Visini ed altre, tra cui alcuni giovani, ben disposti a mettersi in gioco con idee ed energie nuove nell'interesse dei cittadini e della comunità. Ovviamente stiamo lavorando anche al programma, appena pronto lo pubblicheremo".

Intanto apprendiamo che la nuova TAC dell'ospedale "Locatelli" sta funzionando regolarmente, mentre il "Centro per i Disturbi Alimentari" di recente realizzazione non è ancora operativo.

PARRE

I "Paar" imprenditori "postali" nell'Impero

I "Paar" in realtà di cognome facevano Belleboni. La loro storia si intreccia (e per certi versi si contrappongono visti i lunghi contenziosi) con quella del Tasso di Camerata Cornello. Adesso i due Comuni (Parre e appunto Camerata Cornello) ripongono le armi per far raccontare la storia della famiglia Belleboni chiamata appunto, lontano da casa, "I Paar" proprio per il loro paese di origine. Ne è sortito un volume intitolato "I Paar di Parre protagonisti delle poste in Europa con il Tasso del Cornello (XVI-XIX sec.)", scritto a più mani da **Renata Carissoni** (insegnante, preside, studiosa di storia

locale, ha pubblicato *In Loco de Par*, il primo volume dedicato al suo paese), **Raffaella Gerosa** (tra le sue varie collaborazioni storico-linguistiche, c'è quella con l'Istituto di Studi Storici Postali "Aldo Cecchi" di Prato), **Bonaventura Foppolo** (ex Preside e adesso Conservatore del Museo del Tasso e della Storia postale), e **Tarcisio Bottani** (presidente del Centro Storico Culturale Valle Brembana "Felice Ripetti" e responsabile dei Servizi educativi del Museo del Tasso e della Storia postale). La storia del Tasso è stata scandagliata da studiosi, mentre era quasi sconosciuta quella dei Paar.

Per colmare tale lacuna, il Comune di Parre si è fatto carico di promuovere un lavoro di ricerca, coinvolgendo il Comune di Camerata Cornello e il Museo del Tasso e della Storia Postale e favorendo la costituzione di un gruppo di lavoro composto da ricercatrici di Parre e da dirigenti e studiosi del Museo. Il volume viene presentato sabato 20 gennaio alle 15.00 nella sala dell'Antiquarium di Parre in Piazza San Rocco. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Camerata Cornello e il Museo del Tasso e della Storia postale.

Il libro è suddiviso in tre parti: la

storia della famiglia, l'attività imprenditoriale e il contenzioso (dall'inizio di Scienco alla fine del Settecento) con i discendenti del Tasso sui territori di competenza nella gestione delle Poste dell'Impero.

Per informazioni: **Comune di Parre** - tel. 035 701002, e-mail info@comune.parre.bg.it, sito internet www.comune.parre.bg.it - referente: Raffaella Gerosa, raffaella.gerosa@gmail.com

Museo del Tasso e della Storia postale - tel. 0345 42668, e-mail: info@museocoditasso.com, sito internet: www.museocoditasso.com



TVS

Termovalseriana s.r.l.

DETRAZIONE FISCALE fino al 65%

per lavori di efficientamento energetico che rientrano nell'Ecobonus:

- > sostituzione caldaia
- > sostituzione pompa di calore

CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!

NUMERO VERDE 800.676.999

CALDAIE
CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE
RADIATORI A GAS
PANNELLI SOLARI TERMICI

CANNE FUMARIE
COMPRESSORI DI METANO
PER AUTO

Via Vogna 9 - Rovetta (BG)

Cell. 329-0603767 - tvs@termovalseriana.it

PIZZA KARINA

**FORNO A LEGNA
GLUTEN FREE
Pinsa ALLA ROMANA
IMPASTO INTEGRALE
CONSEGNE A DOMICILIO**

- Consigliata la prenotazione -
APERTI TUTTI I GIORNI 17.00 - 21.30

CHIUSO IL MARTEDÌ

pizza.karina

Tel. 0346.72420

Via Papa Giovanni XXIII, 8 - SONGAVAZZO (BG)

OUTLET ZAMBAITI CASA

BIANCHERIA per la CASA



DA NOI I SALDI SONO EXTRA SALDI



Il tuo tessile casa a chilometro zero, anche su misura
Ti aspettiamo

Bergamo - Via per Grumello 8 - 035 437 9154

Villa d'Ogna - Via Cesare Rasini 137 - 320 689 4432

Online - www.cotonificiozambaiti.it

@outletzambaiticasa



ALTA VALLE SERIANA

IL PERSONAGGIO

Mara, studente che arrotonda con Onlyfans: "Carico solo foto dei miei piedi...qualcuno mi chiede anche i calzini sporchi... Conosco gente a cui hanno chiesto i tampax usati..."

» di Luca Mariani

«Con Onlyfans ho iniziato due anni fa, per scherzo con una mia amica» Mara, questo nome è di fantasia, ha voglia di raccontarsi, ma preferisce farlo in forma anonima: «Preferisco tenere nascosta la mia identità per questioni lavorative, perché non tutti sono così aperti come i miei parenti e i miei amici».

Mara ha più di vent'anni, è nata e cresciuta in un paesino dell'alta val Seriana e da qualche anno si è trasferita in una grande città del nord Italia per motivi di studio. Qui ha deciso di iscriversi a Onlyfans, il sito web nato nel 2016 che offre intrattenimento e contenuti destinati agli adulti.

«Prima di creare la mia pagina su questa piattaforma ho utilizzato i vari social come Reddit, Instagram e Telegram. Qui ci sono gruppi specifici, ad esempio quello di "unghie dei piedi". Così ho visto chi era iscritto e ho cominciato a scrivergli che avevo aperto un profilo su Onlyfans. Oppure pubblicavo direttamente la foto su quel gruppo e loro mi scrivevano in privato. Se uno ti trova e ti conosce su quei tre social poi ti cerca anche su Onlyfans.»

Una volta sbarcata su questo sito dove i contenuti sono visibili solo grazie ad un abbonamento Mara è stata accerchiata dall'aiuto e dalla complicità di altre ragazze: «Alla mia amica venivano un sacco di idee, perciò la creator che ci sta dietro è lei. Io facevo solo le foto e le mettevo. Poi c'erano anche tante altre ragazze che mi dicevano come fare. Perciò c'è un bel po' di solidarietà dietro. Non c'è concorrenza».

In questo clima di collaborazione femminile Mara si sente a suo agio. Così ha inizio questa avventura tra il ludico e il piccante che dura ormai da due anni: «Da quel momento hanno iniziato a scrivermi un po' di persone e adesso ho i miei seguaci che mi chiedono alcune cose particolari, ma non è nulla di che. Non è che vendo il mio corpo, come si crede nell'immaginario collettivo».

Dopo aver rivendicato il pieno controllo sul suo corpo e sulla sua libertà la giovane creator seriana entra nel dettaglio della sua attività su Onlyfans: «Io carico foto solo dei miei piedini. I miei piedi al mare, in spiaggia o in camera. A qualcuno piace qualcosa di più particolare e per esempio mi chiede foto della pianta del piede, non so perché». Ma queste sono le richieste più comuni. Molte sono le stramberie anche fetichiste che appassionano i visitatori di Onlyfans:

«Addirittura c'è chi chiede di spedirgli i calzini e se puzzano è ancora meglio. Conosco persone a cui chiedono di inviare il Tampax usato. Io non l'ho mai fatto e non mi interessa nemmeno.»

I seguaci di Mara sembrano più discreti. Anche se pure a lei sono capitati episodi particolari: «La cosa più strana che mi è successa è un signore che mi ha pagata per farmi delle domande normali e poi è andato più sullo spinto. Così gli ho detto che se avesse voluto farmi altre domande avrebbe dovuto darmi altri soldi. Allora».

episodio particolare: «Mi è capitato di ricevere richieste da un uomo della nostra valle che conosco. Da parte mia è stato un po' strano. Da parte sua no, era molto tranquillo e sereno perché sapeva che io non avrei fatto trapelare niente. Io devo farli sentire tranquilli, perciò io non dirò mai i nomi di nessuno, nemmeno ai miei amici. Mantengo la privacy di tutti, ci mancherebbe anche. Penso che questo possa aiutare una persona a sentirsi più libera nel chiedere. Poi a cosa usino le mie foto non lo voglio sapere. Va bene così. L'importante è che mi paghino.»



lità, perché ogni foto ha un codice associato alla persona che sta guardando. Questa è la grande differenza con altri social: se pubblici qualcosa su Instagram ognuno può prendere quella foto o quel contenuto».

La tutela della privacy va a braccetto con la sicurezza di sentirsi in un contesto pieno di rispetto reciproco. Mara non ha tentennamenti. Lei, convinta femminista, è certa che Onlyfans non sia pericoloso e non sia per nulla maschilista «perché ho la libertà di potermi esprimere come meglio posso, nella sicurezza di casa mia. Tutte le persone si possono esprimere senza problemi o pregiudizi, in una condizione di estrema parità. In più non ci sono solo donne, ma ci sono anche uomini. Ci sono anche coppie, gay, etero e trans: c'è tutto. Quindi è l'espressione della nostra società all'ennesima potenza. È la rappresentazione perfetta di come sarebbe il mondo se ci fossero la parità e il rispetto».

Oltre agli studi adesso Mara è impegnata in tre lavori. Per questo l'attività su Onlyfans resta solo un hobby seppur retribuito: «È divertente, è un modo per arrotondare un po' e per togliersi qualche sfizio in più. Ciò nonostante nelle idee della giovane seriana essere una creator di contenuti per adulti sarà un impegno a tempo determinato: «Penso che continuerò ancora per un po' con i piedi e poi basta. Mi capita quasi ogni volta che mi chiedano qualcosa in più delle foto dei piedi, però non accetto. Non mi voglio compromettere, non sono pronta a farlo. Se proprio non avrò successo nella vita e non riuscirò a fare niente mi butterò in quello. Però per ora non è il mio caso».

Il sole è appena tramontato. Il fine settimana è ancora lontano, ma Mara è già pronta per immergersi negli aperitivi dei locali di città. La noia è un elemento a lei sconosciuto, quasi come la paura per il giudizio della gente e del paese: «Se vivessi ancora in alta valle l'avrei fatto lo stesso il profilo Onlyfans. Non sono una che si fa problemi o remore. Anzi. Tutti i miei amici e i miei genitori lo sanno. Poi delle opinioni altrui non mi interessa molto. Voglio restare anonima solo per il lavoro.»

Oltre alla sicurezza delle sue idee e alla piena consapevolezza del suo corpo Mara è dotata anche di un'ironia schietta e graffiante: «Nessuno dei miei amici mi ha mai criticata, perché me li scelgo bene: sono tutti aperti e non hanno una mentalità retrograda».

ra lui mi ha pagata di più, in quel caso in buoni Amazon».

Grazie ai suoi piedini e a questa attività su Onlyfans la ragazza più che ventenne guadagna circa duecento euro al mese, anche se ammette con sicurezza che «se ci sto dietro guadagno di più». A garantirle questa entrata extra sono soprattutto uomini con famiglia sulla cinquantina: «Sanno cosa vogliono, non hanno problemi a chiedermelo e si fanno vedere anche in faccia». Ammette Mara che poi racconta un

Ride Mara con una risata fresca e sincera. La sua vita in città è dinamica e divertente. Già laureata, sta per finire il suo percorso di studi.

Nel primi mesi del 2024 terminerà il Master a cui è iscritta. Ragazza colta e curiosa risponde decisa a chi ritiene dannosi i siti internet come Onlyfans: «Secondo me non è pericoloso perché è più protetto di Instagram o di altre realtà. Per esempio se tu pubblichi una foto e qualcuno la scarica o fa lo screenshot, questa foto non è ri-pubblicabile o se è pubblicabile ha una tracciabi-

SUPERMERCATI



KOSMARK

VIA DEGLI SPINI, 2 - 24020 PARRE BG - TEL. 035. 70.12.37

ALTA VALLE SERIANA/VAL DI SCALVE

ELEZIONI COMUNALIAZZONE E SCHILPARIO

Il disgelo: possibili 3 liste a Schilpario. E nel suo piccolo Azzzone va verso 2 liste

di Piero Bonicelli

Chiamatelo disgelo. Mi sembra l'inizio di un film di Eizenstein, il regista russo dei grandi capolavori. Un suo film cominciava con immagini appunto di un grande disgelo, allegoria profetica di un cambiamento imminente o anche solo auspicato. L'auspicio che si prospetta in Val di Scalve è quello dettato dalle premesse (non promesse) che si stanno formando. Non è detto che si concretizzino, ma il solo fatto che siano possibili è un cambiamento da interpretare. Siamo parlando di una netta inversione di tendenza. In val di Scalve oggi ci sono tre amministrazioni comunali espressione di una sola lista e sono Azzzone, Colere e Schilpario. Due di questi vanno al voto a giugno per eleggere il sindaco. E la novità sta proprio nel fatto che ad oggi si stiano formando più liste. Se poi queste andranno in porto è da vedere.



Mirella Cotti Cometti

Cominciamo con AZZZONE: qui la ricandidatura di Mirella Cotti Cometti è da considerare scontata. Per carità, mai dire mai nelle stagioni elettorali. Ma la novità sta che sta nascendo una lista alter-



Tarcisio Bettoni

nativa. In un primo momento ci ha pensato (a fare una lista) l'ex sindaco ed ex presidente della Comunità Montana Luciano Bettoni. Il quale ha dovuto prendere atto però che i suoi problemi di salute mettevano a rischio, perché è comunque uno che si butta nella mischia. C'erano già contatti per fare la lista, ma si è fermato. Ma la novità ulteriore è che potrebbe tornare in campo l'ex sindaco Tarcisio Bettoni che ha affidato ai figli la sua azienda e in teoria è libero da impegni. Sta valutando, per sua stessa ammissione la possibilità di fare una lista, ha idee e capacità per farlo. Siamo ancora ai primi approcci, quindi la seconda lista di Azzzone è nelle



Onorino Bonaldi

intenzioni. Ma già il fatto che ci sia movimento in tal senso è da sottolineare. Azzzone sembrava destinato ad avere una sola lista, anche per il calo inesorabile dei residenti. Lontani i tempi in cui contava oltre 500 abitanti, l'ultimo dato dell'inizio 2023 era di 358 residenti (nel decennio 2011-2021, data degli ultimi due censimenti, la popolazione era scesa da 433 a 372). Un problema che riguarda tutti i Comuni della valle ma pesa molto di più su quello più piccolo.



Claudio Agoni

E arriviamo a SCHILPARIO. l'altro Comune che va al voto in primavera. Anche qui il calo della popolazione è rilevante, nel decennio 2011-2021 c'è stato un calo



Alessandro Riva Bonaldi

affollati, con varie categorie di schilpariesi. Bisognerà vedere se si è trattato di pura curiosità o di interesse che potrebbe tramutarsi in voto. E se all'ultimo non si fondano due liste, quella di Onorino e quella di Alessandro, uno dovrebbe fare un passo indietro nella candidatura a sindaco. Ad oggi pare difficile, stesso cognome, ma anche stesse ambizioni.

VILLA D'OGNA - COMPLEANNO I 94 anni di Enrico. Tanti auguri Enrico per i tuoi 94 anni, un traguardo speciale che racchiude saggezza, esperienze e amore. La tua famiglia

GANDELLINO "Dobbiamo pagare Imu e Tasi a Gandellino ma noi lo abbiamo sempre pagato a Gromo". La sindaca: "Disguido, non grave disservizio"

(An. Cariss.) Nei giorni scorsi è giunta in Redazione la lettera di Claudia Porro, che abita in provincia di Como, con la segnalazione di "un grave disservizio" capitato con il Comune di Gandellino: "Abbiamo ricevuto notifica dal comune di Gandellino per mancato pagamento IMU e TASI anno 2018! - spiega la signora Porro - Peccato che l'immobile in questione è ubicato nel comune di Gromo ed abbiamo sempre regolarmente pagato quanto dovuto!"

La lettera Buonasera, la presente x comunicarvi un grave disservizio capitato con il comune di Gandellino. Abbiamo ricevuto notifica dal comune di Gandellino per mancato pagamento IMU e TASI anno 2018! Peccato che l'immobile in questione è ubicato nel comune di Gromo ed abbiamo sempre regolarmente pagato quanto dovuto!

SONGAVAZZO Attiva la nuova ecoisola



(sa.pe) È attiva da pochi giorni, precisamente dal 15 gennaio, la nuova ecoisola posizionata nel parcheggio accanto al cimitero di Songavazzo.

SONGAVAZZO Al via i 'Pomeriggi tra Mito e Filosofia'

Domenica 21 gennaio prende il via la terza edizione di incontri, organizzati dal Comune di Songavazzo, dedicati alla filosofia. Quest'anno gli appuntamenti filosofici si arricchiscono di spunti attinti dal mondo della mitologia classica.

VAL DI SCALVE COLERE - INTERVENTO

Il Comitato e la riapertura della banca

"Questo risultato non lo dobbiamo alle Amministrazioni, ma alla caparbieta dei coleresi che ci hanno seguiti in questa battaglia"

Gentile Direttore di Araberara, a nome del Comitato che ha operato (con successo) per la riapertura dello sportello bancario di Colere, desidero chiarire alcuni aspetti della vicenda, anche in riferimento ad un'altra lettera da voi pubblicata recentemente.

bancario, ad aprire un nuovo sportello a Colere. In questo incontro, che si svolge il 15 Dicembre 2022, il Sindaco, mi comunica che era già stato messo in contatto con un funzionario di Banca Popolare di Sondrio, il quale aveva espresso la volontà di aderire alla richiesta, ma non gli aveva specificato che il prerequisito era che il Comune affidasse alla stessa Banca la gestione della tesoreria.

Constatata la risposta positiva di un centinaio di persone - un numero molto alto se si considera che gli utenti FB sono una minoranza - fu costituito con altri cittadini un comitato che in breve tempo organizzò una petizione estesa a tutta la popolazione, mettendo in ogni esercizio pubblico i moduli con la possibilità di esprimere libera-

mente la propria opinione e, all'esterno della Pro Loco, delle apposite cassette per raccogliere i moduli. In circa 15 giorni sono state raccolte in questo modo 433 adesioni di cittadini adulti residenti o proprietari di case a Colere. La petizione chiedeva a questa Amministrazione di annullare l'affidamento della tesoreria a Poste Italiane e l'affidamento alla nuova banca, per poter venire incontro alla necessità espressa da

gara (come consentito dalla legge). Il sindaco comunica che avrebbe ricevuto l'informazione il 14/11/2022 da Banca Popolare di Sondrio che per aprire uno sportello avrebbe avuto bisogno dell'affidamento della tesoreria e dunque ci sarebbero stati i tempi per annullare la decisione presa in consiglio l'11/11/2022, ma gli amministratori con il sindaco, non hanno pensato che fosse così importante prendere questa decisione e hanno continuato con la procedura di affido a Poste italiane e il 02/12/2023 sottoscrivono il relativo contratto.

Nonostante ulteriori vari incontri con il sindaco, il comitato e la popolazione di Colere, restano invano in attesa che l'amministrazione trovi una soluzione per dare la possibilità alla Banca di Sondrio di aprire lo sportello a Colere. Ora finalmente si viene a conoscere che, avendo la Comunità Montana deciso di affidare la tesoreria alla Banca Popolare di Sondrio, questa avrà la possibilità di aprire lo sportello anche a Colere.



larga maggioranza della popolazione. Il 31 Dicembre 2022 era in scadenza il contratto di tesoreria comunale con Bper, il comune si era pertanto rivolto a Poste Italiane per l'affido del servizio di tesoreria prima della scadenza. Il consiglio comunale l'11/11/2022 delibera l'affidamento diretto a Poste Italiane senza

COLERE - INTERVENTO

Il sindaco: "Sportello bancario: la soluzione l'abbiamo trovata noi. Strada: ecco come sono andate le cose. Alberghi: la lottizzazione è del 2011"

Image of Gabriele Bettineschi, Mayor of Colere

Banca Popolare di Sondrio logo

La lettera al direttore di Araberara pubblicata sul numero del 5 gennaio 2024 e firmata dal sig. Giuseppe Bellingheri può essere fuorviante rispetto al lettore che è avulso dalle dinamiche e alle vicende del paese di Colere, anche perché tocca temi differenti tra loro che andrebbero approfonditi ed analizzati in maniera puntuale e non in modo superficiale, magari basandosi solo sul "sentito dire".

zione, il Consiglio Comunale deliberava "di impegnare il Sindaco pro-tempore a tenere conto delle sottoscrizioni raccolte da n. 433 cittadini e a trovare una soluzione auspicata dai proponenti la petizione acquisita al protocollo n. 98 dell'11 gennaio 2023 contenente la richiesta al Sindaco di apertura di uno sportello bancario....."

per Colere proseguire verso Vilminore ed oltre. Le passate amministrazioni comunali hanno più volte cercato le risorse per poterla realizzare anche solo parzialmente, ma senza esito. Nella prima metà degli anni '90 Colere ebbe un suo ex sindaco quale assessore nell'allora giunta provinciale, ma neppure lui fu in grado di favorire la realizzazione di questa strada. Chiaramente in quarant'anni i costi di realizzazione di quest'opera sono sicuramente lievitati (plausibile ipotizzare un costo di circa 5 milioni di euro), ma ci impegneremo lo stesso per poterla realizzare anche solo a lotti funzionali. E' chiaro che è un'opera che non potrà essere eseguita in tempi brevi e soprattutto non deve essere vista solamente per "favore il miglior funzionamento degli impianti scistici appena inaugurati..." ma deve essere pensata per favorire una migliore qualità di vita dei propri cittadini e per migliorare la fruibilità del paese.

ALTO SEBINO

BOSSICO

Angela, decima di 10 fratelli, 50 anni di parrucchiera e quella scuola in Senegal aperta grazie a lei

(ar.ca.) Decima di dieci fratelli, come se quell'ultimo refolo di natalità le fosse rimasto addosso per seminare meraviglia. Sono passati 17 anni, era il 2007 quando Angela Cocchetti, 'armata' di forbici e attrezzi del mestiere volò in Senegal per insegnare a fare la parrucchiera a decine di ragazze. Angela che per due anni si è recata alla missione dove opera Suor Santina, originaria di Bossico in Senegal dove la scuola è tutt'ora aperta.

Qualche anno dopo Angela è volata in Brasile dove ha tenuto, sempre come volontaria, un corso di aggiornamento a parrucchieri e parrucchiere. Partiamo da qui a raccontare Angela Cocchetti, che ha da poco festeggiato i 50 anni di professione e rimane al suo posto con il consueto sorriso che ti accoglie ogni volta. Angela che ha due saloni, uno storico a Bossico e uno a Casazza. Ul-

tima di dieci fratelli, appunto, si mette da subito a guardare il mondo da lassù, dal magnifico altopiano di Bossico e si appassiona al mestiere di parrucchiera, allora non era certo semplice per una ragazza decida decidere che mestiere fare.

soprattutto quando i famiglia si è in tanti, ma Angela è una che non molla mai, anzi, ogni volta rilancia. Forza, personalità, generosità e ottimismo da vendere. Bastano e avanzano per tentare di fare da sé. Insegue il suo sogno,

lo raggiunge e lo acchiappa, parrucchiera presso lo storico negozio di Lovere 'Gianni Gennari', qualche anno di esperienza per capire che può fare da sola, che ce la può fare e così nel 1976 apre il negozio di parrucchiera a Bossico,

che è ancora il punto di riferimento per tantissima gente che arriva anche da fuori paese. Angela però guarda sempre avanti, lo sguardo arriva sino alla Val Cavallina e qualche anno fa raddoppia e apre un salone a Casazza. "Ha

saputo conferire dignità morale al lavoro, impegnandosi con capacità ed efficienza, da una formazione iniziale a un continuo aggiornamento, con i maggiori stilisti nazionali, per acquisire competenze professionali ad alto livello"

ci scrive una sua cliente segnalando la sua storia. Il caterpillar Angela non si ferma, prima allieva a insegnante, da membro del consiglio fino a diventare la presidente dell'Accademia Bergamasca Acconciatori, con lo scopo di

garantire preparazione rigorosa e successo formativo per le nuove generazioni, generando un clima positivo e di serena laboriosità. In mezzo a tutto questo il 'vulcano' Angela organizza sfilate al tradizionale evento di Bergamo

Sposi, organizza il concorso provinciale La Sposa Artistica e in paese è anima e corpo di manifestazioni ed eventi. Una trottole che corre tra i suoi due saloni, che quando c'è da aiutare è in prima fila, lo scorso anno è stata lei l'artefice del

meraviglioso trucco e parruccho delle donne del calendario #ccv calendarcancerwoman di Araberara. "In casa - racconta sua sorella Marinella, già sindaca di Bossico - è sempre attiva per sostenere e proteggere, per condividere gioie e dolori, per capirti con uno sguardo, un faro nei momenti di incertezza".

E il 2022 è stato l'anno dei riconoscimenti ufficiali: nominata "Cavaliere dell'Artigianato" da Confindustria di Bergamo guardando inaspettato, e premiata dall'Avis per il numero di donazioni riconoscimenti che ha accettato con la gioia negli occhi e l'umiltà che la contraddistingue. E in Senegal intanto si continuano a sistemare accconciatore grazie a lei, perché insegnare un mestiere a chi mestiere non ha, è regalare un pezzo di futuro. Per citare Confucio: "Se vedi un affamato non dargli del riso: insegnagli a coltivarlo". Detto fatto.



LOVERE - SPORT

L'Asd Tav Lovere verso il suo centenario

Sabato 13 gennaio a Montecampione si è svolta l'Assemblea annuale dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Tiro a Volo Lovere.

Sono stati discussi i tre punti all'ordine del giorno: -Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nel 2023 - Rendiconto economico 2023 -Attività 2024.

Dopo i difficili periodi pandemici e post pandemici il 2023 si è caratterizzato per l'emaneazione di nuove e più stringenti normative ambientali e fiscali che hanno tenuto impegnati i componenti del Consiglio Direttivo per i necessari adeguamenti e la stesura del nuovo Statuto che recepisse anche la nuova legge sullo sport rendendo così necessarie anche due Assemblee straordinarie dei soci. Conti-



nua l'impegno nei confronti dello sviluppo dell'attività sia per neofiti che per tiratori che vogliono migliorare le loro prestazioni con l'aiuto dei

due istruttori federali. Il programma agonistico si è finalmente espletato con maggiore regolarità e continuità con lusinghieri risultati.



sia sul proprio campo di tiro al piattello di Montecampione, che sui campi italiani nella specialità di fossa olimpica individuale che a squadre. La

Federazione Italiana Tiro a Volo ha emesso un bando per contributi a favore dell'adeguamento e miglioramento degli impianti di tiro: l'A.S.D.

Tav Lovere ha partecipato lo ha ottenuto procedendo alle opere programmate.

Il 2024 vedrà l'Associazione impegnata a festeggiare degnamente il traguardo dei 100 anni tra le poche in Italia: le idee fin qui emerse verranno trasformate in iniziative che coinvolgeranno gli Enti locali, la Federazione, i mass media e i soci in una manifestazione che in un excursus tra passato, presente e futuro esprima tutte le caratteristiche di questa particolare realtà esistente sul nostro territorio.

La serata è continuata con la cena sociale presso il ristorante La Piazzetta di Montecampione dove si sono svolte anche le premiazioni del Campionato Sociale 2023 alla presenza di atleti e autorità.

LOVERE

ELEZIONI

'Lovere Domani' in attesa del sì di una nota professionista, il trio dei nomi interni e... L'Ago e il dilemma autorevolezza, tra Gino Conti e Forcella ma la Lega, e la terza lista

» di Aristeia Canini

Calma apparente. Che sta a significare che qui di apparente c'è tutto o nulla, ma di sicuro non c'è la calma. Le manovre prelettorali come da tradizione loverese sono cominciate da tempo e questo è il momento del tutto è possibile, in attesa di scremare e di ridurre il più possibile, dove possibile.



Alex Pennacchio



Gino Conti



Roberto Forcella



Roberto Zanella



Sara Raponi

LOVERE DOMANI Susanna Canu, il trio del PD, il nome 'coperto' e la discussione sulla campagna elettorale

Procedono le commissioni che stanno elaborando programma e lista. Per la candidatura a sindaco, è stata interpellata un'autorevole professionista loverese, Susanna Canu. Avvocato, che si è riservata di considerare la proposta. Intanto, il PD loverese ha individuato autonomamente una rosa di nomi pescata dal proprio apparato: Elio Moschini, Marco Bonomelli e Giuseppe Ghitti.

Una fonte interna al PD ha però fatto presente che la

vera candidatura sulla quale il partito punta non sia ancora stata resa pubblica. Questa potrebbe non essere convergente con quella di LD.

Una sorpresa potrebbe emergere anche dal dibattito sulla campagna elettorale e sul programma. Sono infatti emerse le ricorrenti tensioni che caratterizzano la coalizione di Lovere Domani. Una parte spinge per una campagna che evidenzi i limiti dell'operato degli amministratori in carica, facendo emergere le differenze programmatiche e gli errori. L'altra predilige una linea in continuità con quanto fatto durante i cinque anni: un'opposizione responsabile, equilibrata, prudente, paludata.

Atteggimento che però è risultato quasi sempre soccombente nelle polemiche con L'Ago e che rischia, secondo chi sostiene la prima condotta, di riprodurre le condizioni che hanno portato L'Ago a vincere le elezioni per tre mandati consecutivi.



Elio Moschini



Susanna Canu



Marco Bonomelli

TERZA LISTA Il 'minestrone' per curare tutte le malattie

Ci sarebbe spazio, anche qui come da tradizione, per una terza lista, in questo caso però non sarebbe di Sinistra ma la Destra Sovranista che cerca spazio e un posto in consiglio, qui ci sarebbe però un minestrone dove dentro c'è un po' di tutto, Davide Corti, molto

attivo sui social, ex 5 Stelle, ma anche gente ormai fuori dal giro del centro destra che conta, come Corrado Danesi, il gruppo spingerebbe per una candidatura dell'avvocato Marco Negretti, che però ha smentito l'intenzione di presentarsi come sindaco.

L'AGO DI LOVERE

Più Conti che Forcella, ma Alex...

In questi giorni si decide tutto, e per tutto si intende il candidato sindaco. Sara Raponi sembra chiamarsi fuori, dovrebbe rimanere nel gruppo e continuare il suo assessorato.

Il testimone di Alex Pen-

nacchio sembra pronto a raccogliero Gino Conti, che lascerebbe la gestione della Casa della Serenità mentre cominciano i lavori di ampliamento e ristrutturazione.

Ma è ancora tutto in divenire, Roberto Zanella di

ritorno da Tavernola dove ha fatto l'assessore in questi cinque anni, potrebbe essere un nome alternativo, ma il fatto di essere stato lontano dall'amministrazione di Lovere in questi ultimi cinque anni può non aiutarlo.





MEDICINA DELLO SPORT
CONSULENZA NUTRIZIONALE
PODOLOGIA
OSTEOPATIA
TECARTERAPIA

VISITE ORTOPEDICHE
MASSAGGI SPORTIVI PRE E POST GARA
MASSAGGI MIOFASCIALI
MASSAGGI DECONTRATTURANTI
MASSAGGI LINFODRENANTI TERAPEUTICI

www.sebinocentromedico.it

Via Torricella 7/e 24065 LOVERE (BG) - 035 983174





La Gastronomia

L'ARTE DEL SAPORE ITALIANO

VIA NAZIONALE, 207 - COSTA VOLPINO • 035972594 - GRADITA LA PRENOTAZIONE

SOVERE/ALTO SEBINO

COSTA VOLPINO

La nascita del nuovo polo scolastico al Piano

Sono cominciati. Il nuovo polo scolastico da 7200000 euro comincia a prendere forma: "E quando dell'immaginazione si passa alla realtà - commenta il sindaco Federico Baiguini - tante emozioni si sommano con la consapevolezza che tutto il tempo ed il lavoro fin qui fatto inizia a concretizzarsi. Iniziati i lavori di demolizione e ricostruzione delle scuole primarie della frazione del Piano, opera pubblica da 7200000 € e gli amministratori di Costa Volpino Cambia continuano a mantenere le promesse".



RIVA DI SOLTO

Giuseppe Meroni: "Lavoreremo per una nuova lista, Riva ha bisogno di cambiare"

Dovrebbero essere ancora due liste a Riva di Solto, Giuseppe Meroni dalla Sardegna è 'agguerrito': "Penso che Riva di Solto meriti un passo diverso sul fronte amministrativo, c'è bisogno di crescita e sviluppo ed è necessario dare un segno di svolta e cambiamento - commenta Meroni - le elezioni sono a giugno, c'è tutto il tempo per formare una nuova compagine



e raccogliere forze giovani che possano rilanciare il paese". Tu sarai ancora della partita? "Penso di sì, Riva da 30 anni è il luogo dell'anima, io amo le persone e il paese, qualcosa in questi anni siamo riusciti a fare, soprattutto per evitare il peggio, altro non potevamo fare in mancanza, abbiamo lavorato come tutte le persone mangio per gusto e se ho fame... sì, a volte anche io mi abbuffo (sorride, ndr)".

sulla questione Bogni evitando ulteriori disastri, adesso guardiamo avanti e vediamo che succede".

IL RICORDO

Ilde, un anno dopo. "Il caffè e il gelato non erano mai soli..."

Il 19 gennaio 2023, un anno fa, ci lasciava **Matilde Biolghini**, per tutti **Ilde**, storica titolare del Bar Roma. Un bar che nel corso dei decenni è stato chiamato in vari modi dai Soveresi: "da Tone" (il papà di Ilde), "da Bonè" (soprannome della famiglia Biolghini), "da Ilde" e, da alcuni anni, "da Elena" (la figlia di Ilde che continua l'attività di famiglia).

È stata proprio **Elena** a chiederci di pubblicare, in occasione del primo anniversario della scomparsa di sua mamma, il testo di una lettera che **Luca Carrara** le aveva mandato per ricordare la figura di Ilde.

Ecco il testo: "Ogni paese che si rispetti porta in sé un campanile, un monumento, una piazza, una via particolare ed un bar. Per me quel bar è il 'Bar di Ilde', quel luogo



che ha fatto da casa a noi amici in tante sere in cui c'era bisogno di un luogo molto accogliente e il Bar Roma questo era... e Ilde è stata sempre un riferimento che sapeva di ospitalità. Siamo cresciuti a 'mangia e bevi', le coppie di fine serata che facevano compagnia con le ore infinite passate sui tavolini, dalle giornate calde alle serate buie dove il freddo ti faceva cercare un luogo caldo dove ripararti e Ilde ci accoglieva sempre. Il Bar Roma è stato ed è un po' la casa di tutti, perché il caffè e il gelato non erano mai soli... un sorriso, una battuta, un saluto non mancavano mai.

Ilde, hai saputo scrivere una bella storia di paese mi hai visto crescere così come hai sempre accolto con entusiasmo **Miriam** facendola sentire speciale proprio come te. Grazie di cuore".

L'appello della Protezione Civile: "Cerchiamo volontari"



Il gruppo di Protezione Civile ANA di Soverè è in cerca di volontari. "Il nostro gruppo ha bisogno di nuove forze per crescere e prendersi cura del territorio in cui viviamo in modo più capillare ed efficiente. L'impegno di ogni cittadino può fare la differenza ed è essenziale per il nostro paese e per il suo futuro. Chiunque voglia unirsi o anche solo chiedere informazioni può contattarci attraverso i nostri social, Facebook e Instagram oppure inviandoci una mail a sovere.protezionecivile@gmail.com".

SOVERE

» segue da pag. 3

per tutta la vita, perché quando ti imponi quel rigore poi diventi schiava e quando sei schiava è difficile uscire da quella condizione... e pensi che sarà per sempre così".

Quando hai visto la luce in fondo al tunnel? "Il secondo anno di università, quando ho incontrato una persona che per me sarà sempre speciale anche se adesso non siamo più insieme. Mi ha fatto sentire amata quasi dandomi l'amore che fino a quel momento io non mi ero data ed è stata una liberazione. Da quel momento il cibo non è più stato una fissazione e come tutte le persone mangio per gusto e se ho fame... sì, a volte anche io mi abbuffo (sorride, ndr)".

Quando ti sedevi a tavola che rapporto avevi con il cibo? "Era un dramma ogni volta. Se ero con i miei genitori, mia mamma faceva da gendarme, mi fissava per tutto il tempo. Io ero lenta, sminuzzavo tutto il cibo per renderlo più facilmente digeribile, a volte per nascondere delle parti e mangiavo un pochino di meno. Aspettavo persino che i biscotti si sciogliessero nella tisana... che a pensarci fa sorridere, ma chi vive quella situazione le pensa davvero tutte. Mia mamma mi dava le merendine per la scuola e io le nascondevo in una borsa in casa e quando non ci stavano più, le buttavo via... degli sprechi imbarazzanti dal punto di vista etico ma quando sei in quella condizione mentale non ragioni in modo sano, consapevole e sag-



Elena Carleschi da bambina con i suoi genitori

gio". E quando uscivi con gli amici? "Mangiavo quello che non mi faceva sentire in colpa. Ricordo ancora una cena da amici di famiglia... mi ero sentita in obbligo di mangiare e poi i sensi di colpa mi tormentavano, mi era venuta una rabbia, urlavo in macchina con i miei, non mi rendevo conto che invece l'avevano fatto per il mio bene".

Quanto conta la mente e quanto conta il corpo in questa malattia? "La mente decide e condiziona anche la tua obiettività. Quando ho compiuto gli anni e ho mangiato una fetta di torta e mi vedevo già ingrassata... come era possibile! Mi aveva commosso molto un mio compagno di classe, mi aveva abbracciato e mi aveva detto 'Non voglio più vederti entrare in questo vestito', che era super attillato, io pensavo di essere bella e invece

ero uno stoccafisso". Quando sei arrivata a 45 chili ti vedevi bella? "No, non è mai abbastanza, perché quando non sei in equilibrio alzi sempre di più l'asticella".

Ti sei isolata o cercavi nelle compagnie di classe o nelle amiche un conforto? "In quel periodo cercavo qualcuno che si prendesse cura di me, avrei preso la mia vita e l'avrei data a qualcuno per sistemare quel casino che io non sarei stata in grado di mettere a posto, ma è una responsabilità che non puoi dare a nessuno, neanche ai tuoi genitori. La vita è tua e devi gestire tu. Devi anche mettere in conto che le persone possono spaventarsi di fronte a questa situazione e che non riescono ad affrontarla insieme e te quindi sono stata per lo più da sola. Nella fase bulimica invece cercavo sempre di uscire, di avere molti amici per riem-

La dottoressa Elena, 28 anni, e il suo passato con l'anoressia

pire il vuoto che avevo dentro". Quando puoi dire di essere uscita? "Verso i 21 anni mi sono liberata del 'pallino' del cibo anche se ho proseguito con la psicoterapia; il problema non era più il cibo così come il vuoto da colmare, ma ero diventata fissata con l'università e quindi c'era ancora molto su cui lavorare".

La parte più difficile del tuo percorso? "Quando credi che sia tutto perduto e che non ci sia più speranza, quando ti senti un caso perso e vorresti buttare via la tua vita".

Hai paura? "Sì, ho avuto paura di tante cose... che mia madre mi controllasse, paura di non essere abbastanza, poi quando vedi tutto con più chiarezza, anche le paure vanno via".

La scelta di diventare medico è legata alla malattia? "No, non penso centri, conosco colleghi che hanno scelto la specialistica in merito alla loro vita, ma per me non è stato così".

Hai mai pensato di lavorare nel campo dei disturbi alimentari? "Il secondo anno di università ho partecipato ad un progetto e sono entrata in reparto, ma penso che non sia questa la mia strada... credo sia più utile una mia testimonianza o un confronto con chi sente il bisogno di parlare, ma al di fuori del lavoro. È qualcosa che fa parte del mio bagaglio ma che voglio tenere separato dalla professione".

La tua storia è racchiusa in un libro che hai intitolato

'Anelè', qualcuno ti ha chiesto consigli? "Mi hanno contattato delle ragazze che mi avevano chiesto di incontrarci al bar per parlare dei loro disturbi e l'abbiamo fatto. Sono convinta che la consapevolezza sia una buona base di partenza per trovare una soluzione, così come riuscire a parlarne...". La

nostra chiacchierata si chiude qui, Elena attende il primo paziente del pomeriggio, "spero che la mia testimonianza possa servire a qualcuno, io sono sempre qui". Elena chiude la porta e quel sorriso vale davvero la meraviglia di una battaglia vinta.

Alessio ricordato dal fratello Paolo: "Resti qui con me"

Alessio se ne è andato ma resta qui con me, con noi. È facile parlare di persone buone quando se ne vanno ma lui lo era davvero. Il sorriso arrivava prima di lui, prima di tutto, accogliente, sapeva ascoltare e oggi ascoltare è davvero difficile. L'oratorio era diventato casa sua, dove esprimere la bontà che aveva nel cuore, e quando si è sentito male era appena finito il Ferragosto all'oratorio, era un periodo per lui molto bello, si sentiva a casa, un legame forte, così come aveva un legame forte con **don Michele**. E Alessio lo ricordo così, resta con me, ogni mattina, ogni giorno e questa è per lui:

Alessio, ti ho lasciato un bacio sul comodino prima di uscire, di andare lassù ti ho lasciato un bacio sul comodino per quando ti sveglierai.

O forse per quando mi sveglierò io Perché lassù tu sei sempre nella luce Sei sempre sveglio Oggi portalo con te. Portalo sempre con te, come se non fosse bastato ieri e domani arrivasse troppo tardi. È lì. Sul comodino. E sarà ogni sera una buonanotte E ogni mattina un buongiorno Con te. Che sei lassù. **Tuo fratello Paolo**



Taccolini
Wine & Beer

SCOPRI BIRRA CONCARENA E TUTTI GLI ALTRI INNOVATIVI PROGETTI A KM 0 DELLA FAMIGLIA TACCOLINI

TACCOLINI DRINK STORE
VIA PROVINCIALE, 8 - LOVERE (BG)
TEL. 035 960022
INFO@TACCOLINI.COM
TACCOLINI WINE & BEER LOVERE
TACCOLINIWINEANDBEER

www.greenshopsnc.it

Dal 1993 al vostro fianco

GREEN SHOP s.n.c.
di Medici Stefano & C.

Green Shop offre una vasta gamma di prodotti per privati e commercianti come carta, penne, matite, articoli per l'organizzazione, per l'archiviazione, per l'informatica, per la pulizia e la cura della casa

Servizi completi per comunità, bar, ristoranti, pizzerie, panifici, gelaterie, estetiste e parrucchieri

Fornitura di materiali per la pulizia della tua officina / industria

Via Vogno, 20 (zona industriale) San Lorenzo di Rovetta BG - Tel. 0346/24639 info@greenshopsnc.it



NUOVO PUNTO VENDITA www.questi.it

Cuscinetti - Utensili - Cinghioli - Riduttori - Viteria

Forniture industriali all'ingrosso e al dettaglio

50 anni di Storia e di Qualità

Una Tradizione di Famiglia da tre generazioni

Seguici su



347 062 3905

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - info@questi.it

ALTO SEBINO

CASTRO

Mariano Foresti si ferma qui: "Non mi ricandido, il mio tempo è finito". 20 anni da sindaco, 5 da vicesindaco e 9 all'opposizione

» di **Aristea Canini**

Mariano Foresti si ferma qui. Scende dal treno di un'amministrazione comunale che corre da 34 anni, robe da record (20 anni da sindaco, 5 da vicesindaco, 9 anni all'opposizione), classe 1958, anno dei 65 anni, annuncia, un po' a sorpresa per qualcuno, il suo addio alla vita amministrativa: "Non mi ricandido - commenta Mariano Foresti - perché dopo diversi anni passati in Comune è giusto lasciare spazio ad altri. So che ci sono cittadini al lavoro per trovare nuove idee per Castro. Sono certo che terranno conto delle cose buone realizzate in questi anni, e che sicuramente ne porteranno di innovative".



Mariano Foresti

Mariano annuncia così il suo addio, dichiarazione formale, poi sorride: "Da vero democristiano, dai, mettiamola così. Vediamo che succede, io non tiro la volata a nessuno, può esserci una seconda lista



ma io adesso è giusto che mi occupi di altro. Dopo tutti questi anni, 4 mandati da sindaco, 5 anni da vicesindaco quando il sindaco era Mario Gualeni, in precedenza 9 anni all'opposizione. Cosa farò? Voglio viaggiare un po' con mia moglie, che tra l'altro mi ha detto

che se mi ricandido se ne va... a parte le battute, ogni cosa deve avere un inizio e una fine. In questi anni abbiamo realizzato quello che avevamo in mente e che avevamo promesso, questo grazie all'aiuto di tante persone, adesso è il momento di cedere il testimone".

CASTRO Elezioni. Dopo Mariano si va verso le due liste, si fa il nome di Patrizia Carizzoni

Dopo il forfait di Mariano Foresti, si aprono nuovi scenari elettorali a Castro. Potrebbero essere due le liste, un gruppo è già al lavoro da diverse settimane e sta stando il terreno per capire se si può arrivare a trovare i candidati per fare la lista. Il gruppo di Mariano Foresti potrebbe esserci ancora ma lui non sarà più nemmeno

in lista e ci saranno altre defezioni, ma l'intenzione è quella di andare avanti, da capire con chi, visto che Foresti è stato chiaro: "Non tirerò la volata a nessuno". Intanto qualcuno però si muove, si fa il nome di Patrizia Carizzoni, ex dipendente del Comune di Pianico, ora in pensione, starebbe lavorando a una nuova lista.

CASTRO

Il ricordo di Gino Luigi Rossi: un ...'Vulcano'

Gino e la passione per vita. Gino un 'Vulcano', nel doppio senso del suo locale e della sua vita. Gino e la sua Gliola. Gino e i suoi figli. Gino e la sua Castro. Gino che si è messo a volare a 90 anni ma che in realtà ha sempre volato, con il suo sguardo alto, fiero, libero, puro. Gino che ha raggiunto la sua Patty lassù, dove il volo è decisamente più facile, ancora più libero e ancora più puro. Gino e il "vét", il vento del mattino, prima che arrivi l'Ora, quel vento che ora lassù soffia sempre dolce.



segnerai una fenditura con la biro blu degli occhi e mi porterai in salvo su una terra consegnata un tema della luce senza crepe: tu m'insegnerai il filo la tela la presa l'abbandono tenere restare stringere e poi rinascere.

Io ti sbircio Lassù e tu mi sbirci quaggiù come se io fossi una scacchiera di battaglia navale non so ancora dove qui affonderò ma tu lassù

Pian Camuno si conferma il paese delle... vedove

(sa,pe) Pian Camuno anche per il 2023 si conferma il paese delle... vedove. Ben 231. Contro i 98 vedovi. Anche se i numeri al 31 dicembre 2023 dicono che gli uomini sono di più rispetto alle donne, 2424 contro 2353 quote rosa. Dati che non fanno che confermare la ben nota maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini.

Un paese che si conferma in crescita considerando che nel 2021 i cittadini erano 4.748 e nel 2020, anno della pandemia, 4.710. Come ormai da tradizione il Comune pubblica i dati relativi all'anagrafe e a balzare all'occhio, oltre al perfetto equilibrio tra immigrati ed emigrati, 193 persone hanno scelto casa

a Pian Camuno e altrettante hanno fatto le valigie, è proprio quello delle vedove.

Nel 2023 i nati sono 36 (dieci in meno rispetto al 2021), di cui 18 maschi e 18 femmine; i morti sono 26, di cui 11 uomini e 15 donne, 15 i matrimoni, 5 religiosi e 10 civili. Gli stranieri residenti a Pian Camuno sono 669 di cui 131 minori, 355 sono maschi e 314 sono femmine. La cittadinanza più numerosa è quella rumena, seguita da quella bosniaca, albanese e marocchina. Hanno acquisito la cittadinanza italiana 25 stranieri. Per quanto riguarda la popolazione per classi d'età: da 0 a 6 anni ci sono 284 bambini, da 7 a 14 anni i cittadini sono 426, da 15 a 29

anni sono 725, da 30 a 65 - che è la fascia più numerosa - 2508, mentre gli ultra 65enni sono 834.

Se guardiamo alla classe d'età più numerosa è quella del 1969, con 92 unità, seguita dalla classe del 1973 con 87 residenti e la classe 1977 con 86 persone.

In paese, così come già nel 2021, non ci sono centenari. Il più anziano è una donna del 1924 e che soffierà proprio quest'anno sulle 100 candeline.

La popolazione maschile è composta da 1234 celibi, 1024 coniugati, 118 divorziati, mentre la popolazione femminile da 984 nubili, 1022 coniugate, una unità civilmente, 115 divorziati.

... la sensazione "soft touch" del parquet in Rovere...

Canarie Small

MEG
T R A D I N G

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

ALTO SEBINO

GAL PRESOLANA E LAGHI BERGAMASCHI

68 Comuni nel Gal che cambia nome e Direttivo

12 nuove adesioni tra cui la Val di Scalve: "Più attenzione al turismo e ai giovani"

Sono cresciuti a un totale di 68 i Comuni aderenti al Gal Presolana e Laghi Bergamaschi con 12 nuovi ingressi, tra cui la Val di Scalve e altri comuni della Val Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Colzate, Gazzaniga, Vertova, Credaro, Foresto Spasso, Gandosso, Sarnico e Villongo) quindi cambia denominazione in «Gal Presolana e laghi Bergamaschi».

Il nuovo logo, in linea con il precedente, conserva i riferimenti alla montagna, ai fiumi che attraversano i territori e ai laghi, e cambia nella parte grafica i colori che da azzurro e verde diventano tre come i tre territori: arancio, marrone e azzurro. Nel corso dell'assemblea di metà novembre è stato modificato lo statuto dell'ente per consentire l'ingresso della Val di Scalve (ufficializzato dal 2 dicembre) e degli altri comuni della Val Seriana e dei Laghi Bergamaschi, rendendo necessario il cambio della denominazione.

A novembre è stato anche rinnovato il Consiglio di amministrazione: alla guida del Gal è stato riconfermato il



Da sinistra: Carlo Belotti (riconfermato), Chiara Patelli (nuova), Alberto Colosio (vicepresidente, nuovo), Lorenzo Bruschi (nuovo), Ernesto Azzarini (nuovo), Alex Borlini (presidente, riconfermato), Cinzia Baronchelli (riconfermata), Silvia Bergamini (nuova)

presidente **Alex Borlini**. Vicepresidente **Alberto Colosio** (nuova nomina), e consiglieri **Carlo Belotti** e **Cinzia Baronchelli** (i due consiglieri riconfermati), entrano in consiglio poi **Lorenzo Bruschi**, **Silvia Bergamini**, **Ernesto Azzarini**, **Chiara Patelli**.

Guardando al futuro dell'ente e al prossimo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 che porterà sul territorio oltre 4,5 milioni di euro

(4.514.750 euro, questa la cifra destinata da Regione Lombardia al Gal Presolana e Laghi Bergamaschi) sono tante le sfide e gli obiettivi che vedranno impegnato il GAL. «Sono i giovani e il turismo e lo sviluppo socio-economico i temi che saranno al centro della strategia del prossimo Piano di Sviluppo Locale», spiega il presidente Alex Borlini. «Avrà meno peso quindi la componente agricola e di silvicoltura

che sarà di competenza di Regione Lombardia, la quale andrà a definire dei bandi specifici per il settore. Nel periodo post Covid, abbiamo visto una crescente esigenza e interesse verso lo sviluppo turistico dei territori, ma anche verso la promozione di nuovi servizi legati al settore sociale e alle economie di comunità. I bandi sono in costruzione e saranno presentati nella primavera del 2024. Anche il nuovo direttivo

riflette l'attenzione verso i giovani che è presente nella nuova strategia. Un direttivo dinamico, con tanta voglia di mettersi al lavoro, una compagine in cui vi sono nuovi volti giovani e nuove professionalità. Riflette

grazie i consiglieri uscenti l'ex vicepresidente Luigi Bettoli e Serena Cuni per il lavoro fatto, e poi Carlo Belotti e Cinzia Baronchelli che proseguono in segno di continuità e i nuovi consiglieri».



SCHEDA Cos'è il Gal

Un Gruppo d'Azione Locale (GAL), è uno strumento promosso dall'Unione Europea per sviluppare piani e programmi di interventi dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali.

ALTO SEBINO

ROGNO

Verso due liste, Molinari si ricandida e un nuovo gruppo al lavoro



Cristian Molinari

Come cinque anni fa, si va verso le due liste. **Cristian Molinari** si ripresenta con gran parte del suo attuale gruppo, anche se qualche delusione c'è come succede sempre dopo 5 anni. Sull'altro fronte non sarà più della partita **Oreste Bettoni** che per motivi di lavoro si era chiamato fuori da tempo ma si sta lavorando a un nuovo gruppo, lista civica ma appoggiata esternamente anche dal Pd, però la parola d'ordine è "ognuno vota i partiti che vuole, i marciapiedi e le opere pubbliche non hanno colore politico".

SOLTO COLLINA Riattivato il servizio prelievi: "Era una nostra priorità"



(sa.pe) È tornato operativo i primi giorni di gennaio il servizio prelievi di Solto Collina. Un lungo percorso per l'amministrazione comunale guidata da **Maurizio Esti**, che ora lo guarda con soddisfazione. "È un servizio che ha un risvolto sociale non di poco conto - spiega il vice sindaco **Tino Consoli** - e riteniamo sia prezioso per tutta la popolazione e in particolare per le fasce d'età più fragili".

Il servizio prelievi è attivo presso l'ambulatorio medico in piazza delle vecchie fontane tutti i martedì dalle 7 alle 8:30; il giovedì dalle 7 alle 8 a domicilio per le persone over 70, disabili, fragili e non autosufficienti e per i bambini fino ai 13 anni. Tutti i martedì dalle 9 alle 10 l'ambulatorio rimarrà aperto per prenotare i prelievi sia del martedì in ambulatorio sia del giovedì a domicilio con l'impegnativa del medico. Per l'appuntamento a domicilio è possibile anche telefonare allo 035 822135. "Già nel nostro precedente mandato - spiega l'assessore ai Servizi Sociali **Sabrina Amaglio** - avevamo pensato di riattivare questo prezioso servizio dopo che la società che si occupava del servizio

aveva deciso di andarsene, ma purtroppo il bando era andato deserto. Abbiamo continuato a lavorare in questa direzione perché abbiamo considerato un servizio fondamentale per i nostri cittadini ed è stato una delle nostre priorità. Nel 2023 avevamo trovato una società che però si è ritirata e ora siamo pronti con questa nuova azienda con cui l'amministrazione ha siglato una convenzione e le spese saranno a carico del Comune. Questo significa che il servizio per il cittadino sarà gratuito e siamo certi che avrà successo".

ROGNO - INTERVENTO

Nuovo direttivo per gli Alpini di Rogno: "In bocca al lupo al nuovo capogruppo Marcello Mondini"



Domenica 14 gennaio si è tenuta la S. Messa a Castelfranco celebrata da **Don Diego Ruggeri**, in ricordo degli alpini andati avanti e l'assemblea annuale del gruppo alpini di Rogno. Quest'anno ci sono state anche le elezioni del nuovo direttivo. Ho avuto il piacere di poter intervenire durante l'assemblea dove ho potuto ringraziare i nostri alpini, custodi della storia, dei nostri nonni andati in guerra, custodi di tradizioni e valori, custodi di quel senso di Patria così importante per tutti noi. Custodi del passato e protagonisti nel presente con tanto impegno su vari fronti: Fanfara ANA Rogno, Coro Monte Alto Rogno, Gruppo Protezione Civile Rogno, Gruppo Pacco Alimentare, Volontari in ogni necessità! Ho ringraziato di cuore il Capo Gruppo uscente Ange-

lo Benaglio e il direttivo uscente con cui abbiamo condiviso tante belle iniziative e ho fatto un grande in bocca al lupo al nuovo direttivo e al nuovo Capogruppo **Marcello Mondini**, a cui spetta l'importante impegno di organizzare il 50° del Gruppo Alpini Rogno che si terrà a inizio giugno. Sono certo sarà una grande e bellissima festa! Il nuovo direttivo è composto da: 1) Baiguini C. 2) Filippi G. 3) Vezzoli M. 4) Bertoni G. 5) Fantoni E. 6) Spadacini B. 7) Piziali A. 8) Benaglio A. 9) Martinelli F. 10) Martinelli L. 11) Macario A. 12) Imberti S. 13) Sabatino A. 14) Delvecchio E. Buon lavoro a tutti! W l'Italia e W GLI ALPINI!! Cristian Molinari - Sindaco di Rogno

COSTA VOLPINO

Il ricordo di Silvano: "Marito, padre, fratello, figlio, amico, autista, cacciatore... Una persona semplice, affidabile..."

L'improvvisa e prematura scomparsa di Silvano sta mettendo a dura prova moltissime persone, un'intera comunità locale, che si è stretta intorno ai famigliari nei giorni recenti in cui il dolore era più acuto. Silvano il marito, padre, fratello, figlio, amico, autista, cacciatore... Una persona semplice, affidabile, amorevole con la sua famiglia e amante della vita associativa, come dei boschi e della montagna. Insieme ai ricordi più intimi dei suoi cari, per ora ancora troppo difficili da scrivere, per tenere viva la sua memoria condividiamo i pensieri di alcuni amici, che con Silvano hanno condiviso tanta vita e passioni.



"Il ricordare Silvano mi fa soffrire tantissimo, perché sono 15 anni che condividiamo le trasferte delle nostre squadre e le organizziamo insieme; perché lui non era il nostro autista... faceva parte della nostra squadra, di fatto. Una persona premurosa, sempre attenta alle nostre esigenze, con cui condividere il viaggio e la permanenza nelle città dove andavamo a giocare. Ecco il quintetto dei primi posti a sedere sull'autobus: Silvano, io, Francesca, Oreste e Adele... siamo stati per

anni l'avanscoperta della Società. Purtroppo la trasferta del 20 gennaio l'abbiamo organizzata con te, ma ci mancherai alla guida. Un saluto per questo tuo ultimo viaggio... non ti dimenticheremo!" (Roby e la squadra Pallavolo CBL Costa Volpino) "Non so cosa dire. Ho perso un Amico, con la A maiuscola, un grande uomo, amante della caccia, presidente della nostra Sezione". (Beppe e la Fidc Lovere)

IL RICORDO - SOLTO COLLINA - RIVA DI SOLTO

Gianluigi, un caro amico volato via improvvisamente, quegli anni a scuola insieme, il minimarket e il tuo sorriso accogliente

Non è facile raccogliere qualche pensiero quando la morte ti toglie all'improvviso un amico, Gianluigi Guizzetti, che è volato via domenica sera. Con Gigi siamo stati compagni di classe nella sezione B all'ITIS di Lovere, dal 1972 al 1977; di lui conservo il ricordo di un ragazzo vitale, allegro, simpatico. Terminati gli studi, le nostre strade e le nostre vite si sono separate fino a tre

anni fa, quando si è costituito, dopo più di 40 anni, un gruppo su wa che ha rimesso insieme diversi ex alunni e insegnanti degli anni all'Esperia di Lovere, (allora l'Istituto Tecnico lo chiamavamo così). Da Gigi ho saputo che ha lavorato per 10 anni all'Ital-sider, poi ha cambiato vita rilevando un negozio di pannetiere e pasticciere a Solto Collina, successivamente ha gestito per 20 anni, con la



moglie Franca, il Minimarket di Riva di Solto diventando un punto di riferimento per tanti grazie al suo approccio empatico. Gigi era una persona sempre in movimento, mai ferma. Casa sua era un punto di ritrovo accogliente per tanti amici. Ci intratteneva con episodi di vita vissuta raccontati con un'ironia sottile che metteva sempre di buon umore. L'ultimo ricordo di Gianluigi, risale alla visita nello

stabilimento Lucchini RS di giovedì scorso. Quando siamo giunti al reparto "Meccanica Pesante" dove ha lavorato dal 19 ai 29 anni pareva quasi che non volesse allontanarsene, forse - chissà - per i ricordi di quegli anni di gioventù; abbiamo dovuto invitarlo per proseguire la visita. Ciao Gianluigi, grazie di tutto. **Mariano Foresti e gli amici dell'ITIS 1B / 5B**



FALEGNAMERIA GABANELLI di Capoferri

Falegnameria Gabanelli
arreda la vostra casa
a misura delle vostre esigenze
con mobili, pavimenti
in parquet, porte interne,
infissi e scale.

Via San Rocco, 6 - 24060 Solto Collina (BG)
info@falegnameriagabanelli.it
www.falegnameriagabanelli.it
Tel. 035 980137

VENDITA ESTINTORE
da € 23.90

MANUTENZIONE ESTINTORE da € 2.30
semestrale

MANUTENZIONE IDRANTI
€ 3.90
semestrale

PORTE REI
€ 3.90
semestrale





Estintori Porte REI Idranti





Rilevazione di fumi Sprinkler Impianti spegnimento





DPI Evacuatori di fumo Gruppi antincendio



MANUTENZIONE E SISTEMI ANTINCENDIO

Via Benedetto Croce, 29
24062 Costa Volpino BG
T +39 035 977159
W 339 2513616
info@gtech-srl.it

www.gtech-srl.it





DUCOLI ACHILLE Srl

BONIFICHE
DEMOLIZIONI
CARPENTERIA
DEMILITARIZZAZIONE



Ducoli Achille Srl
Sede Legale: Via A. Manzoni 89H
25040 Esine BS
Sede Operativa: Via Neziole, 37
25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364.899092 - 0364.529284
Fax 0364.528853
info@ducoliachille.com - ducoliachille@pec.it

ENDINE/VALLE CAVALLINA

ENDINE

Il sindaco: "170mila euro per la scalinata di Rovalto. Assunti 3 nuovi vigili e accordi con i Comuni vicini per maggiore sicurezza"

» di Sabrina Pedersoli

Opere pubbliche e sicurezza sono i due temi che il sindaco Marco Zoppetti ha dovuto affrontare con l'aprirsi del nuovo anno.

Andiamo con ordine. La prima buona notizia è arrivata come un bel regalo di Natale: "Da anni ormai, già insieme a don Simone, avevamo ravvisato la necessità di intervenire sulla scalinata che porta alla chiesa di Rovalto (di proprietà comunale appunto, ndr), molto utilizzata in particolare per i matrimoni e che presenta delle problematiche che adesso non possono davvero più aspettare. Un precedente finanziamento ci avrebbe consentito di fare un intervento che non sarebbe stato ottimale vista la capacità finanziaria limitata e quindi abbiamo deciso di dirottare quelle risorse in altri interventi e aspettare. Grazie alla

perseveranza e alle relazioni politiche ed istituzionali, la nostra proposta è stata accolta e il provvedimento, a firma del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e del Ministro alla Cultura Genaro Sanguiliano, accorda un finanziamento per un importo complessivo di 170.000 euro. Un importo considerevole che contiamo possa essere sufficiente a coprire l'opera".

Tempistiche: "Già questo mese verrà incaricato il progettista e ci metteremo in contatto con la Soprintendenza e gli altri enti competenti per le autorizzazioni necessarie e poi si proseguirà con l'affidamento dei lavori che pensiamo possano concludersi dopo l'estate".

Capitolo sicurezza. Proprio in questi giorni sul territorio verranno assunti (e saranno operativi) tre nuovi vigili: "Alla fine del 2023 abbiamo salutato il comandante Angelo Guerini e



l'agente Stefania Bonavetti e nel frattempo, tramite un concorso pubblico sono stati selezionati due nuovi vigili urbani che entreranno a far parte del nascente Corpo di Polizia Locale del Lago d'Endine e della Val Borlezza in collaborazione con i vicini Comuni di Sovere, Pianico e Monasterolo del Castello. Questa collaborazione è fondamentale per unire le risorse dei quattro Enti fornire un servizio sul territorio ancora più efficiente e attento".

In cosa consiste la convenzione? "I quattro Comuni assicurano la presenza di sei operatori all'interno del Corpo in modo che ce ne siano due per il Comune di Sovere, due per il Comune di Pianico e uno per il Comune di Monasterolo. Verrà affidato il ruolo di Comandante al V. Comm. Gabriele Pezzotti, attuale Comandante a Sovere, il quale avrà il compito di

gestire e coordinare le funzioni di Polizia Locale sul territorio dei Comuni aderenti alla Convenzione".

Non è finita qui: "Per il 2024 è stato stipulato un accordo con i vicini Comuni di Casazza, Costa Volpina, Pianico, Pisogne, Sovere e Spinone con l'obiettivo di migliorare la sicurezza urbana del nostro territorio. Questa collaborazione consentirà un maggior presidio dei nostri paesi, specialmente in situazioni di criticità. Gli agenti avranno la facoltà di operare sul territorio di tutti i Comuni coinvolti, soprattutto in occasioni di necessità da parte di uno di essi. Verrà inoltre realizzato un piano di servizi di Polizia Locale straordinari per promuovere l'educazione alla legalità e il miglioramento della sicurezza dei nostri paesi, attraverso anche collaborazioni con altri Enti e Associazioni".

ENDINE

Scuola, la settimana corta mette tutti d'accordo: si parte a settembre

L'assessore Venturin: "Dobbiamo tutelare il nostro territorio, non possiamo perdere un servizio così importante"



(sa.pe) Ci eravamo lasciati qualche mese fa con qualche dubbio e qualche domanda da parte di alcuni genitori e ci ritroviamo con l'avvio del nuovo anno con l'ufficialità della settimana corta alla scuola - sia Elementari che Medie - di Endine. Si partirà a settembre con un calendario settimanale di cinque giorni con le lezioni che si svolgeranno dal lunedì al venerdì. Per recuperare le ore di lezione che ad oggi si svolgono anche il sabato, verranno programmati due centri pomeridiani. Ma facciamo un passo indietro per capire il 'dietro le quinte' che ha portato a questo risultato.

"Abbiamo iniziato a fare alcune valutazioni già un anno fa - spiega l'assessore all'Istruzione Paola Venturin - perché nel corso degli ultimi anni abbiamo notato che molte famiglie sceglievano altri istituti che adottavano la settimana corta. Insieme al nostro istituto comprensivo guidato dalla dott.ssa Olivieri e con il Comitato genitori abbiamo pensato a riflettere su un cambiamento

ad essere garantito il servizio di trasporto scolastico anche nelle giornate in cui è previsto l'orario prolungato, così come la possibilità di usufruire del servizio mensa. I servizi educativi pomeridiani verranno garantiti e saranno rimodulati in base al nuovo orario scolastico e alle esigenze delle famiglie. In caso di necessità il Comune organizza eventualmente anche al sabato mattina il servizio extrascolastico con educatori per quelle famiglie con genitori che lavorano anche nel fine settimana, in modo da andare incontro a qualsiasi esigenza".

Insomma, c'è grande soddisfazione: "È un cambiamento epocale ma necessario per salvare la scuola, perché se diminuiscono gli iscritti tolgono le sezioni, non arrivano gli insegnanti e si arriva alla chiusura. Non possiamo permetterci di perdere un servizio e aumentare l'isolamento del nostro paese. Siamo soddisfatti perché questo è il risultato di un'unione di intenti e una sinergia tra Comune, scuola e comitato genitori per creare un progetto di comunità".

CENATE SOPRA

Verso il voto, chi sfida la sindaca Colleoni?

(An-Za) - Cinque anni fa le elezioni comunali di Cenate Sopra erano state al cardiopalma, tanto che, alla fine, la vincitrice Claudia Colleoni aveva conquistato la fascia tricolore per soli 18 voti. La sua lista, 'Rinnoviamo Cenate' aveva ottenuto 661 voti (il 44,27%), contro i 643 della maggioranza uscente 'Monte Misma' (il 43,07%) e i 189 di 'Cenate bene Comune' (12,66%).

Dopo un quinquennio di amministrazione, il primo sindaco 'rosa' di Cenate Sopra si prepara per ottenere il tagliando di un secondo mandato, forte delle opere realizzate in questi cinque anni. Se è data per scontata la ricandidatura della prima cittadina uscente, più incerta è la presenza di una o più liste che rappresentino i due gruppi di minoranza.

In teoria, mettendo insieme i voti ottenuti dai



due ex sfidanti di Claudia Colleoni, si otterrebbe tra il 55 e il 60% dei voti. Questo in teoria, tenendo conto dei voti del 2019. Ma è quasi certo che il consenso della vincitrice delle elezioni di cinque anni fa sia aumentato durante il suo primo mandato amministrativo.

Comunque, a breve i cittadini sanleonesi sapranno quanti candidati sindaco saranno presenti sulla scheda elettorale che si troveranno fra le mani il prossimo mese di giugno.

ZANDOBBIO

Polemiche per la mensa scolastica... che non c'è

(An-Za) - Tra i genitori i cui figli frequentano la scuola Elementare di Zandobbio c'è una certa delusione. Dopo una lunga attesa, infatti, si sperava nell'attivazione del servizio mensa, ma l'inizio del 2024 non ha generato notizie positive.

Il servizio mensa era stato richiesto dalle famiglie e proprio uno dei genitori ha voluto esternare con un messaggio su "Sei di Zandobbio se..." la sua delusione: "La scuola per il secondo anno consecutivo, sentite anche le richieste delle famiglie, chiede al Comune l'attivazione del servizio mensa e il Comune cosa fa? Si limita a scrivere che non attiverà il servizio mensa per questioni organizzative/amministrative? Cosa significherebbe? Tutti i comuni limitrofi, oltre ad aver attivato il servizio mensa, hanno attivato pre-scuola, post-scuola, playtime e altre iniziative. C'è una stretta collaborazione scuola-comune, collaborazione essenziale affinché si riesca a costruire qualcosa di positivo per l'intera comunità.

Il sasso lanciato dalla mamma delusa ha poi raccolto una lunga serie di commenti, quasi tutti dello stesso tenore, cioè con un misto di delusione e arrabbiatura. Eccone alcuni: "Una grande delusione. L'anno scorso stessa

Come mamma di un bambino che il prossimo anno inizierà la scuola Primaria, vivo questo importante momento con ansia e preoccupazione. Abbiamo richiesto, tramite un'insegnante, un colloquio al Comune per esporre i nostri desideri. Colloquio negato e fredda comunicazione arrivata a famiglie che tanto speravano che il Comune venisse incontro alle richieste dei suoi cittadini. Che delusione!".

Identica situazione, ci hanno promesso la mensa, confermata la settimana corta con varie conferme ma alla fine hanno fatto l'opposto. Tutti gli altri paesi riescono a farla e perché Zandobbio no, essendo un servizio a pagamento? "Rischiamo la chiusura della scuola, perché i genitori decideranno di mandare i propri figli in altri paesi che danno più servizi...". "Credo, opinione personale, che le famiglie abbiano il diritto di sapere i motivi per i quali la mensa non potrà essere attivata... Mancanza di spazi? Mancanza di fondi? Troppo facile scrivere 'per questioni amministrative/organizzative'. Quali sono queste ragioni?".



Viaggio a Vertova con i tetti a testuggine e il "rifugio" di S. Patrizio: "Mangi quello che vuole, il resto lo porta a casa... Siamo qui apposta noi volontari di San Patrizio"

di **Lucio Toninelli**

Scendiamo insieme, io e lui, come in una gara di sci parallelo. Proprio parallelo-parallelo, non lo è. Ogni tanto lo perdo di vista, poi lo ripiglio. O è lui che ripiglia me, uscendo da una curva o da una cortina di alberi. Le nostre strade si incrociano, lui mi passa sotto le gambe; io lo scavalco sulla schiena, ma non ci scontriamo mai. A volte sono i suoi 'imbotigliamenti' a rallentarlo. Altre volte, è il mio traffico, a frenare me. A me i miei semafori rossi, a lui le sue derivazioni, sbarramenti, chiuse, canali, centrali...

La pancia grassa del paese sono le sue industrie che costeggiano il fiume e ne succhiano acqua-energia che è ricchezza per il paese. Si fa fatica a immaginare Vertova senza le sue industrie lungo il Serio, quelle aperte e quelle tristemente chiuse, perché trasferite, o obsolete, o fallite.



Polo industriale di Vertova



Ex Convento dei Cappuccini, ora biblioteca



Parrocchiale Santa Maria Assunta

Comunque, è per vedere Vertova, che mi fermo.

Èrtuà. Noi Bergamaschi delle Terre Alte, beviamo le "v". Forse per evitare la fatica di congiungere labbro inferiore e canini superiori per pronunciare questa dannata vvvvocale. Così ce le beviamo tutte. E Vertova diventa Èrtuà. Vilminor diventa 'lminùr; Val di Scalve, 'Al de Scalf; Val Seriana, 'Alseriana. E soprattutto, il Vino diventa... 'ì. Mentre l'acqua resta sempre àgua...

Quattromila anime o poco più, in declino demografico, come quasi tutti i paesi della valle: da 4900 del 2010, ai 4400 circa di oggi. Anche Vertova si conforma alla curva calante.

Dal fiume, quasi non la si vede, Vertova. Neanche dalla parallela provinciale 671. Una volta, invece, la strada attraversava proprio il paese; ma erano i carretti o carrozze a passare o poche automobili. Il letto del fiume, che qui si allarga, era solo acqua, campagna, colture. Adesso sarebbe impensabile uno scenario simile. Da qui si vede solo un grosso grumo di case chiamato Vertova e Colzate, 'separati in casa' dalla... devozione a San Patrizio. E la roccia di San Patrizio era chiamata: "i Grumi".

Anche dal suo interno, in verità, non si riesce a vedere Vertova. Se ne sente il cuore, la vita, si vedono le porte chiuse, gli archi, ma se ne perde la visione d'insieme. Questo dipende dalla sua intricata e compatta geometria antica, che ha quasi solo un'arteria più o meno dritta: via



Chiesetta di San Rocco

San Rocco. Lungo la quale è cresciuto nei secoli. Ed è lungo questa strada, ovviamente, che si trova la chiesetta seicentesca di San Rocco. Opera di tempi epidemici, costruita dopo la peste manzoniana per ringraziare il santo taumaturgo, non so se ex-voto o estemporaneo atto di fede.

Allora si costruivano chiese e oratori preventivi, per implorare di essere risparmiati, o esposti per ringraziare di aver salvato la "ghirba". La fede popolare qui è testimoniata da numerose "tribuline", - edicole votive - santelle, pitture murali che si vedono ancora sparse sulle facciate del paese e seminate sul territorio, anche se alcune un po' sfiorite.

Fra vicoli stretti, arcate senza uscita - se non in cortili privati dove giustamente qualcuno ti chiede 'cerca qualcuno?' - la cittadina ti perde, ti fa sentire in un labirinto sconosciuto. Anche il navigatore del cellulare fatica a districarsi. Tanto meglio! Vado alla ventura che è più bello. Tanto se vai in discesa, prima o poi, non puoi che tornare al Serio.

I nomi sono già una guida storica di per sé: Via S. Rocco, via Inonacqua, via Canale, via Ortì, via Convento, via Castello, piazza S. Marco... per non dimenticare la trascorsa fedeltà alla Serenissima. Ma dove sono esattamente io, ora? Non sai mai cosa ti aspetta dietro il prossimo angolo. A volte una piazza, altre un muro con scritto a bombolotta spray 'DON'T PANIK', resta calmo! Va bene, va bene, non m'impanico, tranquilli.

Per vederla davvero, Èrtuà - e non è certo un caso - devi salire alla Chiesa Prepositurale di Santa Maria Assunta. Allora vedi sotto di te le 'stuoie' dei tetti tutte fatte di coppi antichi, uniformi e insieme mai uguali, come panni di lana cruda. Guardato dalla loggia della Parrocchiale, il paese sembra una compatta testuggine romana. Da lì capisci quanto siano appiccate le case del centro: non ci sono varchi fra i tetti.

Perché? Forse la stessa logica della testuggine romana: la mutua difesa, la prossimità che



favorisce la solidarietà in caso di pericolo... Ma era anche una fragilità: gli incendi devastanti che si espandono in un niente, e anche le epidemie che dilagano con facilità; e la litigiosità, che nasce e prolifera da troppa contiguità.

Santa Maria Assunta, costruzione imponente già nella sua concezione, diventa davvero dominante sul colle da cui sovrasta gli abitati di Vertova e Colzate, e la valle intera.

Questi due abitati sono una cosa sola, ormai, dove è difficile vedere il confine. Fratelli a volte litigiosi, come è normale.

La contesa storica principale o, meglio, più nota, è quella per il 'possesso' del Santuario del santo Hibernino, il san Patrizio irlandese. Una devozione davvero rara in Italia. Che ci faccia qui in Val Seriana, il patrono dell'Irlanda, è un mistero avvolto in vaghe leggende: tutte affascinanti, tutte molto dubbie.

La contesa tra Colzate e Vertova, sulla proprietà del Santuario, iniziata già nel XIII secolo per la suddivisione delle 'limosine', durò a lungo e si risolse, infine, a favore... del Santo, che, dopo la decisione del Vescovo di assegnarlo a Colzate, venne festeggiato in entrambe i paesi, ma in due date diverse. La salomonica decisione per fortuna non tagliò a metà il Santuario con la spada, e neppure lo fece demolire con ai tempi successi in val di Scalve a due chiese litigiose. Non è nuova né originale la contesa per un santo, un tempio, una reliquia...

Qui, per fortuna, un saggio Vescovo salomonico decise che San Patrizio appartenesse a Colzate, perché più vicini, ma a sua volta, la parrocchia di Colzate dovette sottostare alla Prepositurale di Vertova. Ehi! Insomma... quando si vuole, la diplomazia e il latinorum vincono sulla guerra guerreggiata.

Ci vorrebbe un vescovo geo-globale anche

oggi? Una ONU col 'bastone pastorale' e la mitra? Si dice così, ossì, per scherzare, naturalmente; ma non troppo.

Ma andiamo a vedere intanto Santa Maria Assunta, la Prepositurale: scrigno di tesori d'arte inattesi e davvero preziosissimi. Poi saliremo a S. Patrizio, perché si sta facendo l'ora della merenda.

Per aspera ad astra, cioè se hai problemi alle ginocchia, salire fa soffrire... Le strade si inerpicano un po' per raggiungere l'Assunta... Lei l'ha fatta facile perché è stata portata su, ma noi dobbiamo salire una scalinata maestosa che rende ancora più monumentale la chiesa ed elegante col suo porticato.

C'è uno strano silenzio intorno alla chiesa sotto il lungo porticato... Avvicinandosi alle porte il silenzio mi sembra anche più denso. Sarà aperta? Provo una porta laterale: cede, solo quando faccio il gesto giusto: TIRARE! c'è anche scritto. Gigola e almeno duecento occhi



Su al Santuario (conteso con Colzate) si apre una porta e in un quasi-silenzio vedo una scena da taverna-come-non-ne-esistono-più, dove attorno a tre tavoli che più normali non si può, tre squadre di giocatori si sfidano a carte, scopone scientifico, suppongo. È un'opera d'arte viva.



Ristoro di San Patrizio



si girano a guardare chi entra in chiesa a metà di una cerimonia... funebre. Ed a metà di un silenzio liturgico, il prete si sta preparando a incensare e benedire la bara. Con le misteriose parole che restano misteriose anche tradotte in italiano. Sarà l'effetto di quel fumo di incenso che avvolge tutto, anche l'anima e la memoria?

Sì, c'era un funerale a Vertova. Un 'caro Agostino' al quale una chiesa stracolma dava l'ultimo saluto. In punta di piedi, sorvegliato da occhi sospettosi, mi metto al riparo di una colonna sentendomi un po' intruso. Non conosco Agostino, ma il fatto di aver partecipato per qualche minuto al suo addio me lo ha reso familiare e parte della sua Comunità. Anche se di lui continuo a non sapere nulla: buon viaggio, Agostino.

La cerimonia mi impedisce, per giusto ri-

spetto, di ammirare le tante opere d'arte che la chiesa custodisce: dei Fantoni, di Caniana, di Salmeggia e Cifrondi, di Capella, per citare i più noti. È davvero uno scrigno di opere d'arte, Santa Maria Assunta.

Uscito, riguardo Vertova dall'alto. Sembra una pacifica scrofa col ventre adagiato nelle acque del Serio. La pancia grassa sono le sue industrie che costeggiano il fiume e ne succhiano acqua-energia che è ricchezza per il paese. Si fa fatica a immaginare Vertova senza le sue industrie lungo il Serio, quelle aperte e quelle tristemente chiuse, perché trasferite, o obsolete, o fallite. Quelle persiane aperte appese a un solo cardine fanno grande tristezza, in questo tratto e in altri del Serio. Se non esiste già, andrebbe eretto un monumento (d'acqua!) al fiume Serio.

Mi accorgo che Vertova guarda negli occhi Casnigo e, come Casnigo, è una cittadina di antiche origini. Hanno lo stesso antico passato di industria tessile laniera e il commercio di pan-

te. Sembra, da alcune inquadrature, una esposizione di panni al mercato che doveva tenersi in piazza San Marco, già dal medioevo.

Andiamo, che è quasi ora di merenda... Vuoi che in un Santuario di St. Patrick non accogano un pellegrino bisognoso d'arte e di pane?

La salita al Santuario sarebbe una magnifica passeggiata a piedi, ma è consentito anche raggiungerla seguendo la bella strada comunale e parcheggiando accanto al Santuario. Va beh, forse anche San Patrizio, a 75 anni, avrebbe preferito il cavallo al pedibus calcantibus, siate indulgenti.

È una costruzione armonica, anche se massiccia. Cresce nei secoli per aggiunte successive, ma senza perdere di vista l'equilibrio. E a proposito di equilibrio... è difficile che lo perda lei: è letteralmente aggrappata come una cozza allo sperone di roccia, ai cosiddetti "Grumi". Bellissima la rampa di accesso che porta al livello principale, sotto un porticato a volte affrescate. Da quel piano si accede al Sacello, probabilmente il nucleo più antico del Santuario, anche qui con affreschi pregevoli. Così come il Santuario principale, ricco di affreschi.

Ma come sempre il mio scopo non è di togliere il mestiere alle guide numerose, vive o stampate, che non mancano. Però vi posso dire altro su cui forse le guide sorvolano... C'è una porta un po' defilata, con una scritta, anzi più d'una, non difficili da decifrare: "RISTORO, BAR, FORMAGGELLA, SALAME...". E io sono dell'opinione che sull'ora della cena si possa transigere ed essere flessibili. Del resto, sono passate le 17.

Giro speranzoso la maniglia dietro la quale si sente un leggero brusio. Si apre e in un quasi-silenzio vedo una scena da taverna-come-non-ne-esistono-più, dove attorno a tre tavoli che più normali non si può, tre squadre di giocatori si sfidano a carte, scopone scientifico, suppongo. È un'opera d'arte viva che non resisto a fotografare, col permesso di Maria, l'oste, che sta osservando uno dei tavoli, e che arriva



Gradiata di accesso alla parrocchiale

subito al banco da me. Ho trovato il covo di San Patrizio. "Scusi... posso?" - "Ma certo, venga...". "Intanto... buongiorno. Ma... se uno avesse fame o sete?"

"Pota, se uno ha fame noi possiamo dargli una formaggella o un salame. Mangia quello che vuole, il resto lo porta a casa. Se ha sete, gli diamo da bere. Siamo qui apposta noi volontari di San Patrizio".

Mi piace, Maria, vai! Due tovagliette di carta, una per il piatto e una per l'asse per posare il pallido e tondo latticino. Un bel coltellaccio. Un bicchier di rosso di cui ho dimenticato il nome. In sottofondo le discussioni moderate dei giocatori. La miglior cena che potessi immaginare. "Qui siamo tutti volontari - ripete - a gestire il ristoro e a tenere in ordine il nostro Santuario".

"Siate benedetti da San Patrizio e, se è utile anche da me" - rispondo.

Con calma riduco la formaggella circolare, a una specie di mezza luna. Pane non ce n'è ma vado a patatine. Cosa si può pretendere di più? Ne offro anche a due vicini ma cortesemente mi fan presente che per loro è ancora ora di caffè.

Mentre assaporo il formaggio ascolto gli scambi bergamaschi dei giocatori e sfoglio le due Guide della Diocesi di Bergamo che Maria vende. Così scopro finalmente perché il trifoglio è il simbolo dell'Irlanda e come San Patrizio spiegasse al popolo il mistero della Trinità: col trifoglio.

Maria è tornata a osservare da vicino con interesse uno dei tavoli. Io mi sento a casa mia.

Ps: finalmente e casualmente ho scoperto anche chi era il mio santo: San Lucio casaro! A lui è dedicata una cappella nel Santuario. Sono gioie!

CORRIERE SERVIZIO PALLETS ESPRESSO
GIUDICI BORTOLO S.R.L.

Trasportiamo con Passione
... da 68 anni

☎ 035.988188

✉ giudici.corriere@gmail.com

COMPRO ORO



**OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO
E ARGENTO OGGI STESSO!**



PORTACI I TUOI ANELLI,
CATENE, BRACCIALI,
CIONDOLI, ARGENTO,
MONETE E DIAMANTI.

**OROLOGI DI PREGIO
VALUTAZIONI GRATUITE**

COMENDUNO DI ALBINO VIA PROVINCIALE, 73 - TEL. 035 761113
WWW.COMPROORO123.IT/ALBINO